Martedì 17 Novembre 1931 - X — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV N. 273

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine
Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

S. E. l'on. Grandi è giunto a Washington
I colloqui con il presidente Hoover

NUOVA YORK, 16. — A causa della fitta nebbia imperversante lungo la rotta, il ministro Grandi e il suo seguito non hanno potuto raggiungere Washington per via aerea, com'era stato deciso.

Due rimorchiatori, con a bordo le autorità qui convenute per ricevere il ministro Grandi, hanno incontrato il « Conte Grande » al suo ingresso nel porto. Uno dei rimorchiatori era riservato esclusivamente al Comitato di ricevimento e della Città di Nuova York.

Le autorità sono salite a bordo del transatlantico durante la sosta regolamentare di questo alla stazione sanitaria.

L'incontro con le autorità

L'incontro con il ministro Grandi è stato improntato alla maggiore cordialità. Il Ministro italiano e il seguito, accompagnati dalle autorità americane, sono saliti alle 13.15 a bordo di un rimorchiatore che subito si è diretto al molo di sbarco, dove già attendeva un treno speciale composto di quattro vetture-salon il quale poco dopo le 14 è partito per Washington.

Numerose navi e rimorchiatori americani hanno salutato il passaggio del battello con suoni prolungati di sirene, mentre due navi da carico italiane, ancorate ai rispettivi moli, hanno innalzato tutti i tricolori che avevano a bordo.

I primi a salire a bordo del « Conte Grande », non appena la nave ha sostato dentro la stazione sanitaria, sono stati l'Ambasciatore De Martino, il Consigliere d'Ambasciata co. Marchetti, il comm. Grazzi, Console generale a Nuova York, i funzionari dell'Ufficio cerimoniale al Ministero degli Esteri, con alla testa il Segretario mister Castle, ed il Comitato di notabilità cittadine nominato dal Sindaco Walker per dare il benvenuto al Ministro.

Gruppi di italiani adunati lungo le sponde del fiume, non precluse da moli, calate, depositi, silos e navi all'ancoraggio, hanno salutato alla voce ed hanno sventolato fazzoletti e bandierine tricolori al passaggio del battello del ministro Grandi.

Entusiasmo degli italiani

Numerosi italiani delle popolose colonie di Jersey City e delle vicine città di Newark, Bayonne, Elizabeth e Patterson, pur non avendo la speranza di salutare il Ministro da vicino, poichè l'ingresso alla stazione doveva avvenire dal lato del fiume chiuso al pubblico, si sono radunati all'esterno dell'edificio ed hanno fatto calorose acclamazioni a Mussolini e a Grandi quando il rimorchiatore ha attraccato al molo. Un'altra entusiastica dimostrazione è avvenuta quando il treno speciale di Grandi è spuntato fuori della tettoia per iniziare il viaggio verso la capitale.

Avvicinato dai giornalisti prima di salire sul treno, il ministro Grandi ha espresso il suo rincrescimento per non aver potuto recarsi in volo nella capitale federale:

« Sono molto dolente — ha esclamato il Ministro — di non aver avuto il piacere di volare su un apparecchio pilotato da Lindbergh, il quale per me, più che un uomo eccezionale, è il simbolo stesso della giovinezza e del coraggio! Quanto alle mie conversazioni col Presidente Hoover e con Stimson credo di poter affermare con sicurezza che esse risulteranno di grande utilità negli effetti di una reciproca comprensione, così necessaria per la rinascita mondiale. Non ho portato con me alcun progetto particolare per la soluzione dei numerosi problemi sul tappeto: reco però l'espressione della volontà italiana di cooperare attivamente alla pacificazione internazionale in tutti i campi ».

A Washington

Alla stazione, come già a bordo del piroscafo, alla signora Grandi sono stati offerti bellissimi fiori.

Il treno è giunto a Washington alle ore 17.52 (tempo locale, corrispondente alle 23.52 italiane). Alla stazione il Ministro è stato salutato da Stimson — il quale era accompagnato dalla signora, che ha offerto bellissimi fiori a donna Antonietta Grandi — dalle maggiori autorità civili e militari e dagli alti funzionari del Dipartimento di Stato.

Subito dopo le presentazioni, il ministro Grandi ha passato in rivista la compagnia d'onore che gli ha presentato le armi. Prestava anche servizio la banda dell'incrociatore britannico « Delhi », casualmente nelle acque territoriali americane, che ha suonato gli inni italiano, americano e britannico.

Salito quindi in automobile insieme a Stimson e scortato da agenti in motocicletta, Grandi si è recato direttamente alla Casa Bianca, dove ha avuto il primo incontro ufficiale col Presidente Hoover, improntato a grande cordialità.

Stasera il ministro Grandi parteciperà ad un pranzo intimo in casa Stimson.

Il ministro Grandi è stato presentato al Presidente Hoover dall'Ambasciatore d'Italia a Washington, nobile Giacomo de Martino.

Dopo una breve conversazione col Presidente, Grandi ha lasciato la Casa Bianca ed in automobile si è recato a Woodley, nella residenza di Stimson, di cui sarà ospite per due giorni.

Salve messaggero della nuova Italia

NUOVA YORK, 17. — Il « Conte Grande » è giunto alle ore 10 ad Ambrose Point, all'imboccatura della baia. L'albero maestro batte la bandiera del Ministro: bianca col fascio azzurro. Dopo aver preso a bordo il pilota, risalendo lentamente l'Ambrose Chanel, il piroscafo viene incontrato all'altezza di Santy Hook, da un aeroplano noleggiato dall'Associazione dei Figli d'Italia e dai combattenti italiani. L'apparecchio emerge ardito nella bruma, dipinto in tricolore e lanciando manifesti inneggianti, così redatti:

« Salve, messaggero della nuova Italia; da Roma si sprigiona la fulgida luce della nuova civiltà concepita dal genio e realizzata dalla volontà di Mussolini. Salutiamo in Grandi l'interprete del pensiero del Duce. Possa il successo della missione contribuire alla causa mondiale della pace ».

Poscia due bianchi idrovolanti « Savoia - Marchetti » incrociano sopra il « Conte Grande » ed animarano dolcemente intorno al piroscafo.

Dinnanzi alla « Quarantena », con la lancia della polizia e coi vaporetti delle autorità portuali muovono incontro al « Conte Grande » rimorchiatori e barche con le rappresentanze ufficiali e gli esponenti della colonia e delle società italiane, che tra i fischi delle sirene e lunghe acclamazioni si accostano al transatlantico mentre le batterie di porto Wadswortk sparano 19 cannonate.

Il ministro Grandi sale sul ponte di comando, si affaccia e saluta romanamente, accolto da entusiastici applausi.

Un intero vaporetto è gremito di giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici americani appartenenti alla stampa di tutti i partiti. Da battelli della Marina militare degli Stati Uniti salgono a bordo il sottosegretario per gli Esteri, Castle, in rappresntanza del presidente degli Stati Uniti, signor Hoover, per portare al Ministro italiano il primo saluto del Presidente della Confederazione, il capo del cerimoniale Robins, il R. Ambasciatore d'Italia De Martino, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice degli Stati Uniti in Roma signori Garrett, il R. Console Generale italiani Grazi.

Una folla di personalità, rappresentanti di associazioni, di giornali italiani e giornalisti americani invadono i ponti e circondano ed acclamano l'on. Grandi.

Alle ore 13.30 (locali), il ministro Grandi lascia il piroscafo, mentre tutti i passeggeri e l'equipaggio gli rivolgono una grande dimostrazione.

Il saluto della stampa

La « New York Herald » pubblica un articolo di Harold Philips che, prendendo lo spunto dalla visita di Grandi, traccia la storia diplomatica degli Stati Uniti nei consessi internazionali del dopoguerra, rilevando la preminente posizione acquistata dall'America nella politica mondiale.

In una corrispondenza da Washington al « Philadelphia Public Ledger » è detto che Hoover e Stimson attendono con insolito piacere la visita di Grandi. La corrispondenza aggiunge che non esistono questioni fra l'Italia e Stati Uniti, anzi la comunanza di vedute sopra molti problemi mondiali lascia prevedere che la visita stringerà ancor più i legami di amicizia attualmente esistenti fra i due Paesi.

Stimson è entusiasta delle sue dichiarazioni concernenti la visita, perchè è convinto che i suoi effetti saranno benefici sotto innumerevoli aspetti. Circa il disarmo si confida che l'Italia appoggerà gli Stati Uniti, cui si associerà anche l'Inghilterra alla conferenza di febbraio.

Ringraziamenti alla Camera dei Deputati
del Re e della Famiglia Ducale d'Aosta

ROMA, 16. — *Camera dei Deputati.* — Presiede S. E. l'on. Giuriati, presidente. Il quale, non appena aperta la seduta, sorge in piedi mentre i deputati fanno altrettanto, e comunica di avere, giovedì scorso, dopo la solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, telegrafato a S. M. il Re ed ai Principi della Famiglia Ducale d'Aosta rinnovando le vive espressioni di profondo cordoglio della Camera. Legge i telegrammi di risposta ricevuti:

Da S. M. il Re: *« Il mesto pensiero che la Rappresentanza Nazionale, nel riprendere i suoi lavori ha rivolto alla memoria del mio carissimo cugino Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ha avuto grata e commossa risonanza nell'animo mio. Ringrazio di cuore gli onorevoli deputati e lei personalmente, efficace interprete dell'alta manifestazione — VITTORIO EMANUELE ».*

Dalla DUCHESSA D'AOSTA MADRE: *« Tutta la mia riconoscenza per il pensiero che mi rivolge. Se il dolore è perenne nel mio cuore di italiana e di compagna del Principe Soldato, esso è confortato dalla certezza che tutta la sua vita fu alimentata da tre grandi ideali: Dio, Patria e Re. E le commosse rievocazioni del Duce e sua innanzi ai rappresentanti della Nazione commemoranti il cittadino augusto ed il condottiero dell'Armata Invitta, tramutano in dolce fierezza la dolorosa mia rassegnazione — DUCHESSA D'AOSTA MADRE ».*

Da S. A. R. il DUCA D'AOSTA: *« La sua nobile luminosa rievocazione ed esaltazione, l'unanime consenso della Camera e le parole che Ella, signor Presidente, ha voluto rivolgermi hanno suscitato in me profonda commozione e viva riconoscenza. Il monito che scende da Redipuglia, risuona più forte e più solenne nel mio cuore e mi addita la strada — AMEDEO DI SAVOIA ».*

Dal DUCA DI SPOLETO: *« Le espressioni di cordoglio che la Camera fascista ha voluto formulare all'indimenticabile memoria di mio Padre sono profondo conforto all'angoscia del figlio che nei grandi ideali che sorreggono e guidano l'opera dell'Assemblea vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore che ci sono spenti — Aff.mo AIMONE DI SAVOIA AOSTA ».*

Dal CONTE DI TORINO: *« Le parole elevate da Vostra Eccellenza rivolte alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata hanno profondamente commosso il mio cuore di fratello — CONTE DI TORINO ».*

La ripresa dei lavori

Dopo varie comunicazioni, la Camera approva taluni disegni di legge, fra cui notiamo quello relativo a miglioramenti nel servizio audizioni radiofoniche.

S'imprende quindi a discutere il disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. Tiene in proposito un interessante discorso l'on. Lojacono, estendendosi a parlare sulla grave crisi economico-sociale che travaglia tutto il mondo. « Nel nostro Paese — egli dice — il Fascismo ha ormai radicato una profonda virtù di adattamento e disciplina che potrà contribuire a quel la ripresa economica che viene assiduamente aiutata dall'attività quotidiana del Governo Fascista ».

Si approvano quindi a scrutinio segreto vari disegni di legge.

L'Istituto Mobiliare Italiano
Il capitale già sottoscritto

ROMA, 17. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« In questi giorni hanno avuto luogo, a Palazzo Venezia, parecchie riunioni tra S. E. il Capo del Governo e le LL. EE. Mosconi ministro delle Finanze e Mayer ministro di Stato e presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano per perfezionare la costituzione dell'Istituto stesso. E' stato esaminato uno schema di statuto per il funzionamento del nuovo Ente. Il capitale minimo, stabilito dal decreto legge nella somma di cinquecento milioni, è stato già sottoscritto e probabilmente sarà superato ».

Una icona di S. Luca rintracciata
tra le rovine di un monestero?

ISTAMBUL, 17. — Un monaco del monastero della Panagia a Sumela, presso Trebisonda, monastero che era stato abbandonato in seguito allo scambio della popolazione tra la Grecia e la Turchia, è stato autorizzato dalle autorità turche a fare ricerche nel monastero deserto e quasi in rovina per ritrovare alcune reliquie cristiane che i monaci greci prima di partire avevano seppellito sotto terra. Il monaco ha trovato la più preziosa di tali reliquie, un'Icone della Vergine che è considerata come un'opera autentica di S. Luca Evangelista. L'Icone sarà trasportata ad Atene. Sembra che essa si trovasse al principio del cristianesimo a Tebe. Essa fu trasportata al posto nell'anno 386 dai due monaci Saphronios e Varnadas, che furono i fondatori del monastero di Sumela nel quale la preziosa reliquia è stata conservata per oltre 1500 anni.

L'arresto di un truffatore
Sedicente nipote di Francesco Giuseppe

VIENNA, 17. — La polizia ha arrestato in questi giorni un giovane svizzero che da anni sfoggiava, sia in America che in Austria, titoli altisonanti, spacciandosi anche per membro dell'ex Casa imperiale austriaca. Si tratta del trentunenne, figlio di un magazziniere, tale Antonio Schweizer, da Chur. Vittima principale dell'arrestato è un pensionato militare cecoslovacco che lo voleva anche adottare. L'arrestato ha ammesso di essere privo di mezzi. Il pensionato cecoslovacco provvedeva al suo mantenimento, credendo trattarsi di un ricco americano. Due anni or sono, lo Schweizer aveva abiurato la fede protestante per abbracciare quella cattolica, riuscendo ad ottenere una fede di nascita intestata al nome di Duca di Verden, figlio dell'Arciduca Ladislao d'Austria e della principessa Maria Luisa Isabella di Borbone. Col pretesto di avere smarrito l'originale di tale documento, l'arrestato era riuscito a farsi rilasciare a S. Sebastiano, il duplicato. Lo Schweizer si è pure spacciato come nipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe. E' stato accertato che anche diverse altre persone sono state truffate dall'Antonio Schweizer.

La grande lotteria di Dublino

LONDRA, 17. — Più di tremila persone lavorano giorno e notte a Dublino per dare l'ultima mano alla scena della estrazione della lotteria in favore degli ospedali irlandesi, basata sulla corsa Manchester-Handicap, che si disputerà alla fine del mese. L'estrazione, come è noto, avverrà mercoledì. Il gigantesco tamburo in acciaio dipinto a quadratini verdi ed arancio, del peso di 4 tonnellate, girerà su una impalcatura speciale nella più vasta sala da ballo dell'Irlanda, la quale sarà tutta nell'oscurità tranne che per un fascio di luce concentrato sulla ruota della fortuna dalla quale saranno estratte fragili schedine di carta che potranno forse rappresentare delle fortune ammontanti a 100.000 lire sterline.

Come si sono svolte le elezioni in Jugoslavia
Le autorità statali mobilitate

BELGRADO, 17. — Dai circoli dei capi delle opposizioni, viene diramato un comunicato nel quale si espone il procedimento del Governo nelle ultime elezioni. Nel comunicato è messo in evidenza che la nuova Costituzione non concede al popolo le sue libertà e che i capi dei partiti di opposizione, ex presidenti del Consiglio ed ex ministri, sono stati continuamente vigilati e sorvegliati e in pubblici comizi offesi e vilipesi.

Il comunicato afferma poi che durante le elezioni si sono fatte sugli elettori pressioni che mai si verificarono da quando esiste la Serbia e la Jugoslavia. Le minacce furono eseguite in tutti i possibili modi e tutte le autorità statali sono state mobilitate. Nessun mezzo di disciplinare, nè poliziesco, nè penale, nè fiscale è stato tralasciato.

Il comunicato afferma quindi che tutto il lavoro elettorale e gli stessi risultati delle elezioni sono nella maggior parte una menzogna e un inganno. Tutto il Paese sa che non corrisponde a verità che abbiano votato il 65 per cento degli elettori.

Nella Scupcina — conclude il comunicato — non sarà rappresentata la volontà del popolo, cosicchè, anche dopo simili elezioni, il sentimento della intera popolazione è molto grave e penoso sotto ogni aspetto.

Rovine di una antica città celtica

VIGO, 17. — Il signor Palacios, architetto, ha messo in luce, nei dintorni immediati di Vigo, le rovine di una città celtica, costruita, si ritiene, 3000 anni or sono. Gli scavi fatti finora hanno permesso di scoprire camere funerarie, strumenti di silice e dieci abitazioni circolari costruite con grandi blocchi di pietra.

Temuto bandito corso che si costituisce

AJACCIO, 17. — Esausto per la mancanza di nutrimento, Tousaint Valle, uno dei banditi ricercati da un distaccamento speciale di gendarmeria, si è costituito.

La sessione straordinaria delle Nazioni
aperta da Briand a Parigi

PARIGI, 17. — Nel pomeriggio di ieri, alle 16, nella sala dell'orologio del Quay d'Orsay, il signor Briand ha aperta la 652 sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni in presenza di 14 membri del Consiglio, del Corpo diplomatico e di numerosi giornalisti di tutti i Paesi.

La delegazione italiana, al completo, era composta di S. E. Scialoja, del conte Pagliano, del marchese Paolucci di Calboli, del dott. Buti e del dott. Ferraro. Briand, che aveva alla destra il senatore Scialoja e alla sinistra sir John Simon, dopo aver augurato il benvenuto ai suoi colleghi, li ha messi al corrente della situazione e dei passi da lui intrapresi dopo l'ultima sessione e ha proseguito: « Oggi noi ci troviamo in presenza di una situazione di fatto. Gli avvenimenti non hanno risposto alle nostre speranze ».

Il signor Briand ha quindi affermato che ha sempre trovato tutti pronti a fornire tutte le informazioni richieste da lui e che tutti hanno così testimoniato il loro desiderio di collaborare a regolare il litigio di cui nessun disconosce la gravità.

Terminando, il signor Briand ha dichiarato che egli cercherà la soluzione della controversia con lo spirito di imparzialità di cui ha dato finora prova, con l'unica preoccupazione di assicurare il rispetto dei trattati e di tutti gli obblighi internazionali sottoscritti dalle parti.

Sir Simon, delegato dell'Inghilterra, rende omaggio all'autorità morale della Società delle Nazioni, alla quale egli si sforzerà di portare tutto il suo concorso.

Il signor Von Bulow dichiara a sua volta che egli si sforzerà di fare tutto il possibile per avviare ad ottenere una soluzione.

Briand, d'accordo con un certo numero di delegati, accetta che delle conversazioni particolari abbiano luogo tra i membri del Consiglio prima di iniziare le discussioni del fondo della questione. Dichiara quindi sospesa la seduta pubblica, per poter iniziare la riunione privata.

Nella seduta privata, che ha tenuto nel pomeriggio, il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso la questione dell'appello della Cina.

Alla fine della seduta il signor Briand si è lungamente intrattenuto coi rappresentanti della Cina e del Giappone.

DALLA CARNIA
In giro nel dì della Vittoria

L'alba mi trova a Tolmezzo. Manifesti murali ci ricordano ai cittadini la storica giornata. Si farà un corteo e le corone d'alloro orneranno i ricordi ai Caduti per la Patria. Le bandiere nazionali rendono più bello il paesaggio. La mia « Ausonia » dalla testa d'acciaio, attende l'ordine di partenza. Parto per Villa Santina, Enemonzo, Raveo. Il Colle « Santino » che domina il Tagliamento da Invillino ricorda storie di scorribande e di combattenti aquileiesi e veneziane. Lungo la strada nazionale, vicino al nuovo Cimitero di Villa, che [illegible] non avrebbe permettere, fanno brutta mostra di sè. Il forestiere potrebbe pensare a paesi zingareschi; invece siamo in piena civiltà. Villa Santina, con l'asfaltatura del paese da parte della A. A. S. S. ha ancora migliorato. Non c'è più polvere, nè il [illegible]. La volontà della famosa « Ausonia » sta per essere compiuta e l'igiene pubblica ne avrà grande vantaggio. Il bellissimo monumento ai Caduti, opera dello scultore Selva, inaugurato con l'augusta presenza del Principe Umberto, sta lì a dimostrare come la volontà di un popolo, anche se piccolo, può vincere enormi difficoltà. L'autore del monumento, ben disposto, aveva amorevolmente curato da Sioria Mina che ha voluto ereditare la fatica del compianto cav. Marco Renier.

Vado a Enemonzo. E' imbandierato. Anche qui, ci saranno cerimonie patriottiche. Salgo a San Rocco, antica chiesetta sul colle omonimo, guardia d'onore e di raccoglimento ai morti di tutti i giorni e al ricordo dei morti della grande guerra. Una colonna di marmo rosso, con decorazioni in ferro battuto, con la lampada votiva sempre accesa, sorge su un piedestallo di pietra dove sono riportati su quattro facciate i nomi dei 44 Caduti di Enemonzo e Preone. La dedica è commovente:

"Come la fede fu luce — Che illuminò il cammino — Ai morituri per la patria vittoriosa — Il ricordo di loro — Illumini la fede — Di chi vuole la Patria più grande".

Il panorama dal Colle sacro di San Rocco è grandioso. La natura ha forgiato tutto quanto può soddisfare l'occhio del vivente. Ma lo spirito dei morti, che erano dalla dedica dei vivi, supera le grandiosità panoramiche. Scendo dal Colle, contento della visita. Il ricordo di essa mi segue nella peregrinazione a Raveo.

Raveo è uno dei più piccoli Comuni della Carnia. Si adagia su una altura tra i torrenti Chiarsò e Degano ed ha un territorio di circa due chilometri quadrati di forma molto oblunga e ristretta. L'agricoltura e specialmente la frutticoltura, gelsicoltura e zootecnia, sono ben curate. In complesso la popolazione vive, sia pure modestamente. Il Comune ha risorse scarse: poco bosco, niente denari in cassa, una piccola malga, tasse locali rispettabili. Occorrerebbero lavori da dovere essere rinviati a tempi migliori. La strada d'accesso da Esemon di Sopra (unica strada carrozzabile) è sempre deficente anche se migliorata per il minor traffico di pietra da gesso. La strada di collegamento con Colza ed Enemonzo; la passerella sul Degano per le comunicazioni con la Valle di Gorto; la strada per Muina ecc., resteranno per ora semplici desideri: ma si faranno.

Sopra Raveo, in posizione suggestiva, fra prati, roveri, faggi e castagni, sorge il Santuario della Madonna ed il Romitorio un tempo abitato da Francescani Carnici dell'ordine di S. Antonio di Gemona. Per una mulattiera comoda, ma un po' ripida per chi non sia « scarpone », si raggiunge il posto in circa tre quarti d'ora. Vale la pena d'andarci. Anche Chino Ermacora, l'innamorato della vita paesana, originalmente paesana e friulana, il raccoglitore e cantore di storie e costumi, c'è stato e ha visitato [illegible] lassù, in quel Santuario, dove l'arte è limitata, ma non esclusa; in quel Romitorio che ricorda la tenacia del primo frate, dei primi frati, dei custodi di quella Madonna che ancora oggi richiama le moltitudini a pregare, a vivere una vita più pura, meno corrottamente terrena. E l'amico Chino, rilandando a queste memorie, avrà acceso la sua « Lum », quella che dal pallido luccicore, fa sorgere le grandi e per lo meno le buone idee.

La visita a Raveo m'attarda. Il piccolo Monumento ai Caduti, tutto fiori, è lì a testimoniare l'orgoglio dei paesani. I morti sono 24 e fra questi il primo morto della guerra: l'alpino Aristide di Bonanni. La dedica ai Caduti comprende poche parole, ma di quelle che si scrivono col cuore di italiani: *« Raveo ai suoi Figli Caduti — Serenamente immolati — Sacro olocausto del dovere »* e poi fiori, tanti fiori, fiori modesti, ma curati da mani gentili, da madri, da spose, da figli!

Come son differenti le epigrafi di Enemonzo e Raveo, da quella di Avasinis: che belle!

Alcuni combattenti, attendono i commilitoni di Villa Santina e di Lauco. Ci sarà una grande cena a base di vitello, ci sarà allegria si canteranno le canzoni di guerra, si ricorderanno episodi della vita di trincea. Non mancherà il vino animatore che renderà più loquaci i partecipanti. E speriamo non si esageri: non sono questi i momenti.

Il sole è tramontato anche sopra le nubi. Andrà a ricordare ad altri popoli le storie italiane. Speriamo non si dimentichi di ricordarle a certi fratelli che la riconoscenza la conservano nei forzieri.

Ridiscendo a Villa Santina e mi dirigo ad Ampezzo dove la mia compagna di viaggio — l'indispensabile « Ausonia » dalla testa d'acciaio — potrà riposare dalle fatiche della giornata. Io invece avrò ancora da lavorare.

Arrigo Francesconi.

Dal Friuli Centrale

Martignacco
Assemblea della Coop. Elettrica

Nel pomeriggio di ieri è stata tenuta, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria di questa Cooperativa Elettrica nei locali della Cassa Rurale e precisamente nel salone della Scuola Professionale.

L'assemblea, alla quale parteciparono l'ing. Faleschini e il dott. Cautero dell'Ente Nazionale della Cooperazione riuscì oltremodo numerosa. Si trattava di rinnovare le cariche sociali e di approvare uno schema di convenzione da stipularsi con la Società Elettrica Friulana.

L'ing. Faleschini, assunta la presidenza, spiegò ai soci la portata della delibera marzo u. s. in forza della quale due frazioni del Comune non avrebbero potuto usufruire della luce fornita dalla Cooperativa.

Per questo fatto, i Soci delle frazioni predette espressero a più riprese il malcontento. Per l'intervento dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione per la benevola accondiscenza della Società Elettrica Friulana, si potè modificare lo schema di convenzione approvato il 30 marzo u. s. nel senso che tutti i Soci di tutte le frazioni del Comune avrebbero potuto continuare ad usufruire dela luce della Cooperativa, mentre tra le due Società si stabiliva di eliminare tutte le ragioni di concorrenza e di rispetto della clientela attuale. L'assemblea accolse con vive approvazioni il testo di questo schema e senz'altro diede mandato al nuovo Consiglio di perfezionarlo.

Il Podestà cav. Cauli, rendendosi interpretere dei sentimenti dell'imponente assemblea, in un vibrato ordine del giorno mandò un plauso all'Ente Nazionale Fascista dlla Cooperazione ed a quanti contribuirono a dare la pace e la tranquillità ai Soci della Cooperativa in parola.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti alle cariche sociali i seguenti signori: Consiglieri: Gaspardis cav. rag. Giuseppe; Pittoritti Odorico, Franceschinis comm. dott. Guido, Totis cav. Enea, Virgili Giuseppe, Buiese Giuseppe, Purino Federico Totis Giacinto, Colautti Luigi.

Sindaci effettivi: Colussi Iginio, Delser comm. Guglielmo, Tinicolo cav. Angelo — Sindaci: Fiori Basilio, Giuseppini Giordano. — **Probiviri:** Piccinini Ugo, Pagnutti Pietro fu Luigi, Lizzi cav. Alfredo.

Nimis
Funebri Bressani

(16) - Ieri moriva il perito geom. Carlo Bressani, poco più che cinquantenne.

Il luttuoso avvenimento fece molto impressione nel paese e destò vivo compianto, poichè il perito Bressani era molto noto e apprezzato.

Sopratutto egli fu un valoroso Combattente e un vero pioniere del lavoro. Infatti, sebbene di famiglia facoltosa, preferì il rischio e le fatiche del lavoro all'estero. Molti anni visse nella Svizzera, eccetto non lunghi intervalli trascorsi in Patria. Reduce dall'ultima guerra, sostenne vivacemente il partito nazionale dei Combattenti e il loro movimento cooperatistico nel lavoro. Ma presto fu ripreso dalla nostalgia dell'estero. Andò in Albania, in Serbia, in Romania, nel Bosforo, in Libia a prestare la sua opera tecnica nelle costruzioni di strade, gallerie, acquedotti, porti. Ultimamente dirigeva la costruzione di una strada presso Adana (Turchia). Il clima, le acque nocive, le febbri colpirono la robustissima fibra del gran lavoratore. Il quale cedette solo quando il suo corpo non potè più reggersi. E nell'estate scorsa lasciò l'arida Anatolia per venire in Patria, a cercare la salute. Ma questa era ormai irremissibilmente perduta. E la dolce terra dei padri potè solo rendergli meno duro il sonno eterno nel suo seno.

I funerali, celebrati oggi, furono una grande manifestazione di compianto del popolo. Il feretro era portato da quattro ex Combattenti; altri quattro reggevano i cordoni ai lati. Precedevano i Sacerdoti, le croci, le corone, il vessillo degli ex Combattenti. Seguivano gli stretti parenti Bressani, Bulfoni, Mini, Comelli, Gervasi, fra i quali l'avv. prof. Carlo Bressani cugino del defunto; e molti amici e conoscenti, fra i quali i signori A. Frezza, dott. E. Burini, Comelli Rodolfo, Comelli Francescò, Comelli Protasio, De Paoli ed altri; infine un lungo corteo di popolo.

Nella chiesa di S. Stefano, furono celebrate le esequie solennemente. Poi la salma fu portata al Cimitero a riposare accanto a quelle dei padri.

Vada una parola di condoglianza e di conforto ai parenti ed alla moglie, che rimane solo a piangere l'amato sposo!

Lauzacco
CONSEGNA DI ONORIFICENZA AL DOTT. UMBERTO SANDRINI

Con decreto 25 ottobre il nostro amatissimo Medico Condotto dott. Umberto Sandrini è stato insignito, come è noto, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Domenica la popolazione del Comune, auspici il Podestà ed il Segretario Politico ha voluto offrirgli le insegne onorifiche.

Tutte le frazioni del Comune erano rappresentate. La cerimonia si svolse nella più schietta intimità e semplicità. Prese per primo la parola il Podestà Conte dott. cav. Antonio Lovaria, il quale ricordò tutta l'opera svolta in 35 anni di servizio dal dott. Sandrini, opera di abnegazione, di sacrificio, di studio.

Infine il co. Lovaria, appuntandogli la Croce di Cavaliere, lo abbraccia commosso, fra un uragano di applausi.

Indi il Segretario politico signor Antonio Nonino porse al dott. Sandrini il saluto del Fascio con elevate parole.

Il dott. Soldà poi, a nome di tutti i dipendenti comunali, pronunciò nobili espressioni di affetto e di augurio. Il Rev. Parroco di Percotto, don Zanetto Schiff, il simpatico poeta friulano, ha voluto, in una arguta e felicissima poesia in vernacolo, rievocare l'apostolato del dott. Sandrini. Infine il festeggiato con parola tradita dalla intima commozione ha voluto ringraziare il conte Lovaria benemerito ed amato Podestà che vincendo ogni sua riluttanza ha voluto con una cerimonia intima e solenne consegnargli le insegne della Croce di Cavaliere, e che per renderla ancora più bella e più cara ha desiderato farla alla presenza dei funzionari e dipendenti comunali, del Segretario politico del Fascio, dei Presidenti delle tre Sezioni Combattenti e di tanti egregi amici, tra cui il conte Antinio Beretta e cav. uff. Ceppellini.

Una commovente ovazione ha accolto la fine delle parole del dott. Sandrini che alla sua uscita dalla sede del Fascio è stato acclamato dalle Camicie Nere e dalla popolazione riversatasi sulla piazza.

Il dott. Sandrini ha elargito per l'occasione lire 100 al Comitato pro assistenza invernale.

CRONACA SANDANIELESE

S. Daniele del Friuli
PROMOZIONE A SCELTA

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino signor Attilio Travani, rappresentante ad Udine dell'A. G. I. P., tenente di Artiglieria durante la guerra, è stato recentemente promosso a scelta al grado di Capitano di complemento.

All'egregio signor Travani i nostri vivi rallegramenti.

ECHI DELLA FESTA DEGLI ARTIGLIERI

Inaugurando il gagliardetto, gli Artiglieri locali, a mezzo del Fiduciario ten. Bianchi, hanno spedito i seguenti telegrammi:

Al primo Aiutante di Campo di S. M. il Re: *« Sezione Artiglieri congedo San Daniele Friuli, inaugurando loro gagliardetto concorde spirito innalzano devoto omaggio di fedeltà Primo Soldato d'Italia ».*

A S. E. Mussolini: *« Sezione Artiglieri congedo San Daniele Friuli, inaugurando loro fiamma fascisticamente innalzano a Voi, all'Italia per opera Vostra rinnovellata, fedele omaggio, costante pensiero, fieri propositi ».*

A S. E. il Prefetto: *« Sezione Artiglieri San Daniele rivolge V. E. sensi devozione Valoroso camerata Illustre Rappresentante Governo Nazionale ».*

Muris di Ragogna
AL FUOCO!

Verso le ore 10 di ieri, nella casa di proprietà dei fratelli Candusso fu Giuseppe, e precisamente nel camino, si sviluppava un incendio che allarmò seriamente, facendo accorrere molte persone a prestare l'opera di spegnimento.

Fu dovuto abbattere il comignolo e dalla breccia aperta, gettare acqua a secchie fino ad ottenere il completo spegnimento dell'incendio.

Il danno, assicurato, subito dal Candusso, si aggira sulle lire 500.

Fagagna
Denunciato per aggressione a mano armata

(15). Fra certi Paolino Totis di Guglielmo, di anni 36, e Luigi Cecona fu Domenico di 64, entrambi abitanti in questo Comune, da vario tempo, per ragioni d'interesse c'era ruggine. Ieri quest'avversione tra i due ebbe un'epilogo alquanto inaspettato, Paolino Totis in un momento che non riuscì a contenere l'ira propria, afferrato un tridente, si portò senz'altro in casa dell'antagonista, e trovatolo in cucina, gli vibrò un forte colpo con la pericolosa arma producendogli una profonda ferita alla testa, quindi si allontanò. Il Cecone, che perdeva copioso sangue dalla ferita, dovette ricorrere alle cure del sanitario comunale dott. Pasquale Gonano, il quale dichiarò la ferita guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Del fattaccio si sono immediatamente interessati i Carabinieri Reali i quali hanno denunciato il Totis all'Autorità Giudiziaria per aggressione a mano armata.

Notizie in breve

TRE FRATELLI, MAZZOLENI DI PRENOME, FURONO ASSASSINATI giorni or sono ad Almegno San Bartolomeo in val Imagna (Provincia di Bergamo). Gli assassinii furono perpetrati a colpi di scure e di coltello: scopo la rapina. Le indagini subito iniziate portarono all'arresto dei colpevoli: Pietro Gavazzeni, Giuseppe e Battista Rota, Giuseppe Azuffi. Il Battista Rota era riuscito una prima volta a sfuggire l'arresto, in camicia; ma poi venne anch'egli acciuffato.

DAL CORNICIONE DEL CAMPANILE della basilica di Lanciano, dove stava impiantando un riflettore per far risaltare gli esercizi sul filo ch'egli stesso avrebbe eseguito nelle prossime sere, è precipitato lo equilibrista Ossolo Staracchi di anni 22. Egli si trovava a Lanciano da solo qualche giorno, assieme al fratello Tonino ed al compagno Mario Rossi da Bologna, appunto per dare alcuni esercizi serali di acrobazia. Il campanile è alto circa 25 metri, ed il disgraziato giovane è rimasto morto sul colpo.

GIA' DA QUALCHE ANNO, tale Domenica Giannini, trentasettenne, domestica del signor Cecchini in via Oslavia a Roma, viveva divisa dal marito Vincenzo Emili di anni 40. Colto da improvvisa inspiegabile gelosia, questi si recò ieri in casa del Cecchini, e poichè la donna, spaurita, si era chiusa a chiave nella cucina, l'Emili appiccò il fuoco alla casa. La Giannini, allora, uscì dal suo rifugio. Non appena l'inferocito uomo la intravide tra il fumo e le fiamme, le sparò contro nove rivoltellate, per le quali versa in pericolo di vita. L'Emili, arrestato, disse che voleva uccidere la moglie perchè ultimamente aveva saputo che la figlia Anna Maria non era sua.

CRONACA CITTADINA

Visita del Luogotenente Generale Tiby comm. Francesco

Sabato giunse a Udine, da Roma, il Luogotenente Generale Tiby comm. Francesco, Ispettore Generale dell'Istruzione Premilitare, per una ispezione generica sull'andamento dei Corsi Premilitari obbligatori che hanno avuto inizio (per disposizioni di Legge) nel mese di Ottobre decorso e sono tutt'ora, come per i cessati Corsi volontari, affidati alla M. V. S. N.

Nel pomeriggio di sabato il comm. Tiby visitò la sede del XIII. Gruppo CC. NN., informandosi circa l'andamento dei Corsi medesimi.

Nella mattinata di domenica, ad Udine in Piazza d'Armi, il Luogotenente Generale Tiby passò in rivista 1600 reclute del capoluogo e dei presidi viciniori, proseguendo poi per Gemona, ove lo attendeva un'altra adunata di 1700 giovani, convenuti mediante una esercitazione di marcia dai paesi circostanti.

Accolto ovunque da grande entusiasmo, l'Ispettore Generale della Premilitare ebbe calde parole di elogio per i sacrifici compiuti dagli Istruttori, i quali prestano la loro opera gratuitamente, e di incitamento per i giovanissimi Allievi, spiegando loro lo scopo di carattere prettamente Fascista e patriottico cui tende l'importante Istituzione della Premilitare. In ogni località egli venne fatto segno a sincere dimostrazioni di affetto e di deferenza, e specialmente a Gemona dove giunse e da dove ripartì tra l'allegro squillare delle note di Giovinezza e di altri Inni Nazionali suonati dalla Banda della 55.a Legione «Alpina» e dalla Fanfara di Osoppo. A Gemona, inoltre, il Generale Tiby, assistito da un brillante stuolo di Ufficiali della Milizia e del Presidio Militare, visitò la Sede del Comando della 55.a Legione, dove un Reparto di CC. NN. gli rese gli onori delle armi.

Ad ispezioni ultimate il valoroso Generale Tiby, che era accompagnato dal Console Generale Piazza cav. uff. Ottavio, Comandante del XIII. Gruppo Legioni, ripartì alla volta di Roma, compiacendosi nuovamente per la disciplina, l'ordine ed il sentimento Patrio cui sono animati Capi e Gregari della Premilitare del Friuli.

Atti del Consiglio dell'Economia Corporativa

DURANTE IL MESE DI OTTOBRE

La Presidenza, fra le numerose deliberazioni prese, decise l'ulteriore erogazione di L. 10.000, di cui 5000 per l'anno 1931 e L. 5000 nell'anno 1932, a favore del Comitato civile per il «IX centenario della Basilica di Aquileia e il decennale dei Militi Ignoti», e concesse all'Ente Opere Assistenziali un contributo di L. 5000 a favore del fondo fra famiglie di disoccupati.

Si concesse un contributo di lire 500 a favore del Comune di Udine per l'organizzazione della «Festa dell'uva».

Si accolsero domande di rimborso d'imposta consiliare a contribuenti, per un importo di lire 8357.85, e si respinsero altre domande di sgravio e rimborso dell'imposta stessa.

Si concessero una medaglia vermeille e due d'argento alla Commissione Provinciale di propaganda granaria, e si respinsero altre richieste di premi.

Si dichiarò decaduta la borsa di studio «Principe di Piemonte» per l'ingegneria industriale, non essendo stato possibile la sua assegnazione per due anni consecutivi.

Si deliberò l'istituzione di una borsa triennale di studio per l'Istituto Superiore per le Industrie artistiche di Monza, da essere assegnata, mediante pubblico bando, ad un giovane meritevole, nato nella Provincia di Udine.

Si espresse parere circa la modificazione delle tariffe di pesa pubblica nei Comuni di Aquileia e di Paluzza.

Si ritenne di non poter accogliere la richiesta del Presidente del Tribunale di Tolmezzo, per la formazione di un ruolo suppletivo dei curatori di fallimenti.

Si accertò in L. 2.50 al chilogrammo il prezzo medio del formaggio Montasio (produzione 1931), da servire di base per la liquidazione dei fitti delle malghe.

Si adottarono provvedimenti vari nei riguardi del personale dell'Ufficio.

Il Prefetto-Presidente deliberò poi l'accoglimento di due domande di oblazioni stragiudiziali per contravvenzioni alla legge sulle stazioni di monta taurina.

ATTI E PROVVEDIMENTI VARI

Si espresse parere in merito alla applicazione degli orari invernali per i negozi del Comune di Palmanova.

Si interessarono i Tribunali di Udine e Tolmezzo a sollecitare i curatori di fallimenti perchè la chiusura delle procedure fallimentari non abbiano a protrarsi eccessivamente.

La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

Si presero poi varie deliberazioni circa la consulenza, certificati d'origine, ufficio anagrafe, ufficio statistica e sul censimento dell'agricoltura.

Gli alunni delle elementari per l'Opera assistenziale

Con atto spontaneo di solidarietà umana gli alunni delle scuole elementari comunali hanno fatto pervenire al Podestà per le opere di Assistenza invernale la somma di lire 162.85.

Il Podestà, Presidente del Comitato, nel mentre ha ringraziato vivamente i piccoli offerenti, ha deliberato di proporre nella prima seduta del Comitato Cittadino, che tale importo venga versato al Patronato scolastico locale perchè sia maggiormente intensificata la assegnazione di zoccoli e di indumenti agli alunni poveri delle scuole.

Quinta Mostra Regionale d' Arte

IMPRESSIONI

Vittore Antonio Cargnel Livio Bondi

Ho lasciato per ultime le sale F e G, che accolgono le opere di due rimpianti giovani strappati alla vita prima che raggiungessero le vette dell'arte, cui si erano con sicuro passo avviati. Parlo di Vittore Antonio Cargnel e di Livio Bondi, entrambi valorosi in guerra, il primo aureolato dalla gloria dei Caduti per la Patria; il secondo, ferito e decorato al valore e ucciso da morbo contratto in guerra.

Di loro, è scritto nel catalogo molto affettuosamente: del primo, da Stefano Tuscano, il quale non si atteggia «a critico d'arte», che non è la sua partita; ma si sente un fratello di tutti gli artisti sinceri, ed in questo caso un fratello commosso — «che è più di ammirato».

«A noi importa relativamente poco (soggiunge) sapere che Vittore Antonio Cargnel fu allievo del Laurenti, che vinse il premio Rossetti alla prima biennale di Venezia col famoso quadro «Averte faciam tuam»; che «Il fine del giorno a Pedavena» all'Esposizione di Arte Italiana di Pietrogrado fu acquistato dal Granduca Alessio; che egli insomma raccolga allori dovunque e diffonda la grazia della sua opera dai Saloni di Parigi alla Galleria di Udine, alla Galleria Hubert Curt Georgue di Lipsia; non abbiamo bisogno di tutto ciò. Questa «Caligine vespertina», quel «Pomeriggio a San Martino di Castrozza», quel «Ritorno dai campi» — per non citarli tutti — sono quadri che rivelano un'anima».

E scrive ancora: «L'opera del Cargnel ci racconta quasi la sua vita. Quel senso di pace, di riposo, di bontà, di semplicità, fra il georgico e il religioso, fra Teocrito e Jacopone da Todi, ci comunica «uno spirito» e quasi ci fa vedere la sua figura bonaria. Che egli sia poi impressionista, futurista o novecentista, noi dobbiamo essergli grati ugualmente per il godimento spirituale che ci procura...».

*

Di Livio Bondi, Luigi Nonino ricorda prima succintamente la vita militare. Sottotenente di complemento allo scoppio della nostra guerra, ferito una prima volta nell'ottobre 1915 sul Podgora, ferito alla presa di Gorizia nell'agosto del 1916 — fatto prigioniero nel maggio del 1917 in uno degli accaniti contrattacchi sferrati dal nemico per la ripresa del Monte Santo. Per il valore spiegato in quei combattimenti decorato di medaglia d'argento al valore con questa motivazione: «Trasfondeva entusiasmo, slancio ed ardimento nel suo reparto e con esso sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, raggiungeva una assai contrastata posizione, irrompendo nelle trincee nemiche, oltrepassandole e catturando numerosi avversari. Contrattaccato da forze soverchianti, incuorava ed incitava i suoi soldati ad una tenace difesa, impegnandoli a lotte corpo a corpo dopo avere esaurito tutte le scorte disponibili. — Monte Santo (Gorizia) 14 maggio 1917».

Due valorosi: il Cargnel, precipitato dai cieli d'Albania — tre volte ferito e prigioniero il Bondi, che nei patimenti della prigionia acquisì il «male che non perdona».

Alla fine della guerra, Livio Bondi, rientrato in Patria col grado di capitano (scrive il Nonino) «raggiunge la famiglia a Venezia, dove questa si era nel frattempo trasferita dalla nativa Udine (il padre era cassiere presso la sede udinese della Banca d'Italia) e abbandonata la professione di ragioniere, si dedica interamente all'Arte». Entrato all'Accademia nell'ottobre del '19 si perfeziona nello studio della pittura sotto la guida di Ettore Tito. «In breve tempo, con uno sforzo serio e coscienzioso, riesce a salire verso le più ambite distinzioni». — Era la «vocazione», il «dono della natura» che si veniva in lui svolgendo e affermando.

«Artista versatile (soggiunge il Nonino) aveva voluto specializzarsi nella figura riuscendo, attraverso le molteplici manifestazioni artistiche cui prese parte, ad imporsi gradatamente per una sempre più netta personalità. Nel pastello, che trattava con leggiadra maestria, si avvicinava ai nostri maggiori». — E conclude: «La numerosa e varia produzione del Bondi, bella e ricca manifestazione di una squisita sensibilità, ci dice come Egli, giovane d'anni e giovanissimo di studi, fosse per raggiungere quella maturità artistica che avrebbe dovuto donare più vasta risonanza al nome suo, e condurlo, di conquista in conquista, verso quelle mète eccelse cui l'arte chiama i suoi figli prediletti. Maturità che traspare evidente in svariati spunti della sua pittura, fluida e ricca di colore, con la quale egli si avviava a quell'espressione più intima del suo delicato temperamento artistico, così in armonia con la sua bella e buona anima di dolce poeta romantico».

Agli angoli delle due sale vi sono quattro bronzi: Ritratto di Carà Ugo (101) e il Ritratto di Nino Cominotti di Marcello Mascherin (102) che mi sono parsi di accurata modellazione; e due «creazioni» dello stesso Mascherin le quali, confesso candidamente, hanno tutt'altro che incontrato la mia soddisfazione. Vero è che, parlando con un artista, egli mi ha espresso opinione affatto contraria alla mia, però non mi ha convinto. Parlo della «Gioia di vivere» (99) e della «Primavera» (100). Non palesava, quell'artista, eccessivo entusiasmo per la «Gioia di vivere» rappresentata da un orientale in atto di danzare sur un piede solo, una fantasia, strano voluttuosamente le braccia nell'ebbrezza del ballo; ma dinanzi al gruppo «Primavera», non risparmiò le lodi.

— Ella non deve badare alla modellazione — mi diceva —. Siamo davanti a un semplice abbozzo. Ma è la felice idea di raffigurare la primavera in una coppia di giovani che, nella «primavera» della vita si abbandonano alla gioia più capricciosa e sfrenata. In alcune parti, anche la modellazione è buona: guardi, per esempio, il fianco della donna: una linea perfetta. Faccia modellare il gruppo dal Gemito, e ne uscirà una cosa artisticamente preziosa.

— Be', chiamiamo il gruppo: «Primavera scapigliata» — ho concluso, tanto per troncare una discussione in cui ciascuno sarebbe rimasto della sua, e quindi inutile.

Una tal «primavera» e una tal «gioia di vivere» (il Mascherin dev'essere un amante di Tersicore) stanno dunque a custodire le sale dedicate ai due morti: strane ironie del caso!

*

La Sala F; contiene quindici paesaggi del Cargnel, un sedicesimo («Giorno di mercato a Treviso», 145), è collocato nella Sala H. Non io mi arrogherò di aggiungere parole dopo quanto ne scrisse il Tuscano. La impressione mia si è che sono tutti lavori di pregio, soffusi di una sentita melanconica dolcezza, — alcuni «buoni», altri «ottimi». Tra questi (non voglio tacerlo anche perchè viene a confermare la critica non essere altro che un'opinione), fra gli «ottimi», appunto mi parve il «Tramonto autunnale in brughiera»: ed ecco un critico osservare ch'è «troppo oleografico», che «ricordava troppo le oleografia di moda mezzo secolo addietro»!

Che più?... Io stavo ammirando «Il mercato degli uccelli a Sacile» (148) — e l'interesse mio nel riguardarlo era tanto maggiore, inquantochè a tale mercato avevo assistito un paio di volte e ne ricordavo le gaie caratteristiche; quand'ecco un competente a me vicino mi procura una seconda amarezza.

— Bellissimo. Quando si sa così bene dare l'imagine della moltitudine e far intercorrere fra i vari gruppi e fin tra le varie persone tanta «aria» e tanta gaiezza di luce, si è artisti davvero! — azzardai.

— Ma che! — fece l'altro di rimando. — Il quadro è difettoso proprio nella distribuzione della luce. Guardi un po': Mattino: sole ad oriente: massa d'ombra a destra del riguardante e per il resto grande luminosità: ora, come avviene, che mentre il terreno è soleggiato, gruppi di persone restano lì, alla sinistra, nell'ombra?...

Ho dovuto riconoscere che l'osservazione aveva il suo fondamento; e così per altri difetti minori, che il «critico» mi veniva esponendo.

Ripeto, però ugualmente, che le mie personali impressioni non le ho mutate. Dinanzi a questi lavori del Cargnel — poeta, pittore, industriale, ardimentoso volatore, caduto gloriosamente per la Patria — mi sono sentito profondamente commosso: egli sarebbe indubbiamente venuto in grande rinomanza, egli sarebbe giunto forse alla gloria, onorando viemaggiormente il suo Friuli e l'Italia. Ma anche troncata così prematuramente la sua attività, Vittore Cargnel avrà un posto distinto nella storia della pittura friulana.

*

E non minor commozione nè meno forte rimpianto ho provato nella sala G, riservata alle opere di Livio Bondi. Paesaggista, il Cargnel; dedito alla figura, il Bondi: ma non senza bei paesaggi anche fra i sedici suoi dipinti raccolti nella sala. Ottimo il «Rivoso S. Marco» (131) — fresco, disinvolto, vivace; buono «La vallata di Primiero» (129); discreto «Cima Sappada» (126). Ma le figure, ma quelle teste, quei ritratti, quegli autoritratti!... Come son vivi, parlanti, affascinanti. «Giovanissimo di studi»: ben pochi sono, infatti, una decina d'anni, per chi vuol percorrere la faticosa lunga via dell'arte... Senonchè natura aveva a lui dato quello che non a tutti concede: il genio; ed egli, negli ultimi anni malinconici della sua vita rattristata dal morbo, si affrettava a profonderlo in lavori che attestano il suo valore. — Si narra che uno dei ritratti migliori, lo improvvisasse stando alla trattoria, e mentre il «modello»... senza saperlo attendeva poco lontano a pranzare; capriccio d'artista... Quattro pennellate, e la vita è trasportata sulla tela.

«Il montanaro» (121, olio): ha le caratteristiche proprie della gente di montagna: lineamenti rudi, colorito rupreo, espressione di forza e di sicurezza in sè, come chi è temprato alle fatiche ed ai disagi quotidiani. E gli autoritratti?... (124 e 128). Differenti l'uno dall'altro, ma lui, sempre lui, col suo volto di serena indifferenza. Ed i ritratti del signor Scattola (122), del senatore Antonio Cippico (130) e del pittore Scarpa Croce (125)?... Ed è buona la «Natura morta»; ben superiore ad altre che si vedono in questa Mostra... e che sono «morte del tutto»; e buono il bozzetto-studio per il quadro «La pattuglia» — un ricordo della guerra che al caro Livio fu micidiale.

E chi direbbe che il pastello «Testina del settecento» (126 bis), così vaporosa, così «miniaturesca», fosse della stessa mano che ci ha dato l'altro pastello «Il fumatore» (133), trattato con insuperabile vivacità e franchezza, con tanto simpatica sincerità?...

Povero Livio!... Egli non aveva fissato ancora, forse, la sua via, ma l'avrebbe certo trovata, e sarebbe stata la via che conduce all'eccellenza, alla gloria nell'arte. Invece...

*

Lascio la sala intitolata al nome dei due scomparsi, con dolore e con vivissimo rimpianto.

N. B.

Giunta Prov. Amministrativa

(In seduta del 14 novembre 1931 - X)

AFFARI APPROVATI

Udine: Mutuo lire 180.000 per ricerche captazione di acqua; Compenso al Vigile Sanitario Collovigh; Nuovo contributo per le manifestazioni di Aquileia — Marano: Svincolo cauzione a favore Eredi De Monte appaltatore spese e contributo a saldo credito Cadorin Giuseppe — Tricesimo: Contributo sistemazione servizio telefonico urbano — Zoppola: Convenzione con la Congregazione di Carità per servizio assistenza ai poveri inabili — Fagagna: Contratto fornitura energia elettrica illuminazione pubb. — Ragogna: Mutuo di lire 20 mila per riparazione edificio comunale — Palmanova: Spesa inserzione sul «Strolic» — Consor. Prov. Antitubercolare: Sottoscrizione pro Monumento a Carlo Forlanini — Remanzacco: Mutuo per costruzione ponte sul Grivò — Castions: Acquisto fabbricato e sistemazione Uffici Municipali e Postali — S. Giorgio di Nogaro: Definizione vertenza Cooperativa Lavoratori della Terra per residuo crediti disoccupazione — Rive d'Arcano: Adesione al Consorzio Acquedotto del Friuli Centrale — S. Vito al Tagliamento: Mutuo per edificio scolastico — Spilimbergo: Contributo infantile — Sarcis, Palmanova, Raveo, Villa Santina, Muzzana, Moruzzo, Azzano: Imposta consumo — Buttrio: Riduzione mutuo di lire 30.000 per la disoccupazione — Resiutta, Lusevera, Aiello, Socchieve, Pordenone: Bilancio 1932 — Pozzuolo: Opera Pia Sabbadini: Vendita stabile alla Latteria Soc. — S. Giorgio di Nogaro: Ratizzazione debito di specialità — Palmanova: Contributo spesa riparazione casa canonica arcipretale — Zoppola: Accettazione lascito Borean — Tricesimo: Affranco livello gravante sulla Ditta D'Este Antonio — S. Maria la Longa: Vendita ritagli stradali — Lestizza: Vendita terreno comunale a Vida Pietro — S. Giorgio di Nogaro: Foghin Cornelio: Ricorso tassa famiglia (in parte) — Tavagnacco: Del Negro Elisabetta: Esonero cauzione commerciale — Venzone: Zamolo Giovanni: Esonero cauzione commerciale — Socchieve: Classifica strade comunali — Majano: Elenco strade comunali — Martignacco: Elenco strade comunali — Spilimbergo: Regolamento servizio noleggio autovetture — Cordenons: Regolamento servizio noleggio autovetture — Forni di Sotto: Contributo lire 500 alla Congregazione di Carità — Pordenone: Acquisto bassorilievi in bronzo della Dea Roma — Cividale: Ospedale: Assunzione provvisori di un medico chirurgo assistente — Aquileia: Tariffa peso pubblico — Pordenone: Erogazione fondi per acquisto indumenti per fanciulli poveri.

Il testamento morale del Duca d'Aosta nelle Scuole

Il Podestà ha deliberato che in ogni aula delle Scuole comunali sia affissa copia del testamento morale di S. A. R. il Duca d'Aosta, il glorioso Comandante della 3a Armata.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Pietro Erba di Udine, prima adunanza 12 dicembre, chiusura del processo di verifica il 28 stesso. Giudice delegato cav. Giorgio Suich, curatore rag. Luigi Albini.

— Giuseppe Steffinlongo da Codroipo, Giudice cav. Ruggero Falchi, curatore avv. Luigi Borsatti. Adunanze e termini come al precedente.

L'orario delle istruzioni premilitari

L'Ufficio Stampa del Comando 63.a Legione comunica:

In alcuni quotidiani è apparso in questi giorni un comunicato riflettente lo orario delle istruzioni premilitari.

Detto comunicato non risponde alle concessioni sinora fatte dal Comando XIII. Gruppo Legioni, in seguito a richiesta delle Autorità Ecclesiastiche.

L'orario delle istruzioni premilitari è fissato, dalla concessione fatta, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di tutti i giorni festivi.

Tanto a norma di tutti».

Gradimento Reale

Al Preside della Provincia on. comm. prof. Alberto Asquini, è pervenuto il seguente telegramma, in risposta a quello inviato a S. M. il Re in occasione del genetliaco:

«*Alle popolazioni di codesta Provincia ed a Lei S. M. il Re invia i più vivi ringraziamenti per i gentili graditi auguri — Generale* Asinari di Bernezzo».

*

L'Aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto al telegramma di omaggio e di augurio inviato dal Podestà nella ricorrenza del genetliaco del Sovrano:

«*Podestà di Udine* — S. M. il Re è stato molto sensibile agli auguri da Lei espressi in nome di codesta cittadinanza e mi rende interprete dei migliori suoi ringraziamenti — Generale *Asinari di Bernezzo*».

*

In risposta agli auguri che la Sezione volontari di guerra ha inviato a S. M. il Re, in occasione del Suo genetliaco, è pervenuto il seguente telegramma:

«Sensibile al premuroso messaggio di auguri S. M. il Re ringrazia quanti vollero cortesemente parteciparvi - Generale Asinari di Bernezzo».

Nuovo Podestà

Con R. D. 22 ottobre u. s. il signor Cozzi Pietro è stato nominato Podestà del Comune di Travesio.

Giudici Conciliatori

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, con sentenza di questi giorni, ha accettato le dimissioni dalla carica di Giudice conciliatore di Porpetto date dal signor Giuseppe Di Bert e ha nominato in sua vece il signor Giovanni Zaina fu Pietro.

Con altro decreto ha confermato per un altro triennio il signor Giuseppe De Bellis, a vice-conciliatore del Comune di Pistischis.

Il primato dell'Esperanto nel mondo all'Italia anzi al Friuli

Sembrerà un'esagerazione nazionalista o regionalista, ma corrisponde alla realtà. Infatti, nell'ultimo numero della «Rivista Italiana di Esperanto», redatta e stampata a Udine (che fu, fin dal primo anno, stampata in Friuli) vi è un particolareggiato resoconto del sedicesimo Congresso Nazionale di Esperanto che ha avuto luogo in Padova, dal 26 al 28 luglio u. s., e che fu organizzato in buona parte in Udine, sotto la direzione del geometra Franco Bodini, Direttore della «Rivista».

La traduzione in Esperanto della «Storia di Cristo» del Papini, formante un bel volume di quasi 600 pagine, è stata stampata dal tanto coraggioso quando modesto Antonio Paolet di San Vito al Tagliamento, il quale ha per ben 17 anni redatto e stampato la Rivista esperantista, compresi gli anni di guerra, in cui tutte le manifestazioni di indole internazionale avevano taciuto. Questo libro ha già molta diffusione nel mondo cattolico, dove era atteso con impazienza.

Lo stesso Editore-apostolo ha teste dato alla luce il «Dizionario completo Esperanto-Italiano», in formato minuscolo, sì da poter essere portato nel taschino del panciotto, tuttavia contenente oltre 15.000 radici acquisite alla lingua. L'appendice, per la quale si sta lavorando, [illegible] vocaboli della scienza, dell'industria e della tecnica, che assolutamente non si trovano in nessun dizionario nazionale, che non sia affatto speciale, servirà a mantenere questo primato lessicale finchè, magari, un vocabolario esperanto-giapponese, non comprenda tutti i vocaboli in questione e ne aggiunga altri.

Finalmente, il Touring Club Italiano ha pubblicato, negli ultimi mesi di quest'anno, l'edizione internazionale della Guida «Milano ed i Laghi di Lombardia» la quale è più aggiornata di tutte le edizioni nazionali esistenti. Al Congresso poi, di Padova, mediante oblazioni, si è raccolto il capitolo di garanzia (che il Touring, che è meno idealista degli esperantisti, richiede) per la pubblicazione, in esperanto, della «Guida di Roma», che ormai è in lavoro e che supererà anche questa le edizioni nelle lingue nazionali.

Perchè, adunque, il primo posto editoriale si mantenga in Italia sarebbe indispensabile l'incoraggiamento da parte di chi gode ormai un'autorità indiscussa, anche fuori dei confini della Patria. E' lecito «sperare» agli «Esperantisti»?

Godoso.

Invito alle autorità

L'Ufficio del Podestà comunica:

Quest'oggi martedì alle ore 14.30 per gentile concessione del direttore signor Volterra, le Autorità cittadine sono invitate al Cinema Eden per assistere alla rappresentazione privata del film il «Discorso del Duce a Napoli». La rappresentazione durerà circa mezz'ora.

Il gruppo alpino di Buttrio inaugura il proprio gagliardetto

La giornata non piovosa ha favorito domenica l'affluenza di alpini e di fascisti a Buttrio, ove quella Sezione di Alpini ha inaugurato il gagliardetto.

Festività, bandiere, striscie, inneggianti agli ospiti, e quella cordiale ospitalità che si trova nei borghi friulani, ove in certe circostanze sembra che tutti sieno amici, tutti fratelli.

Alla bella, simpatica cerimonia, intervennero tra altri: il Podestà cav. Giacomo Bolzicco, il Segretario politico colonnello Wilfrido Petrosini, anche in rappresentanza del Commissario della Federazione Fascista on. Mario Barenghi, il dr. Minin, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il capitano Bonanni comandante della Sezione di Udine dell'A. N. A. anche in rappresentanza dell'Ispettore di Zona generale Quintino Ronchi, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Oltre il gagliardetto inaugurando e la bandiera della Sezione Combattenti di Buttrio, vi erano i gagliardetti della Sezione di Udine dell'A. N. A. e dei Gruppi di Manzano, Palmanova, Tricesimo, Premariacco, Zompitta di Reana e dei Gruppi di Udine «Alberto Picco», «Generale Cantore», «Riccardo Di Giusto» e «Ferrovieri».

Erano pure rappresentati i Gruppi di Corno di Rosazzo e di Pozzuolo.

La fanfara del Gruppo di Corno di Rosazzo, diretta dal bravo alpino Tuzzi, rallegrò la festa suonando canzoni alpine ed inni patriottici.

Il gagliardetto fu donato da donna Emanuela Balbo, la quale aveva delegato a rappresentarl come madrina, la signora Tami di Buttrio, madre di due Caduti in guerra.

LA CERIMONIA

Nel mattino venne celebrata dal cappellano di Buttrio, don Francesco Zossi, lui pure alpino, una messa solenne alla quale assistettero autorità, rappresentanze ed una gran folla di gente.

La benedizione al gagliardetto venne impartita dal parroco prof. Luigi Miconi, che colse l'occasione per pronunciare un patriottico, vibrante discorso, esaltando il sentimento di Patria e di Religione, e ricordando gli eroismi degli alpini. Seguì poi l'adunata davanti al monumento ai Caduti, ove venne deposta, tra la commozione generale, una corona. Quivi pronunciò un nobile saluto il Segretario politico colonnello Petrosini, egli pure rievocando gli eroismi in guerra, e ricordando agli alpini la necessità di stringersi tutti intorno al Duce della rinnovata Italia.

Salutato da calorosi applausi, ha poi parlato il presidente della Sezione udinese dell'A. N. A., il capitano cav. Luigi Bonanni, che con frase elevata ha pronunciato tra la più viva attenzione, il discorso ufficiale. Egli ha porto un saluto alle autorità ed agli alpini presenti, ed un particolare saluto ed un ringraziamento a donna Emanuela Balbo, donatrice del gagliardetto, ed alla madrina sig.ra Tami della quale ricorda i figli caduti da prodi l'uno sul campo di battaglia, l'altro in seguito alle gravissime ferite riportate in combattimento. Rifece brevemente la storia dell'A. N. A. e disse del merito dei suoi primi fondatori, i quali la costituirono nel 1919 quale affermazione di patriottismo e atto di fede nell'avvenire della Patria. Disse dell'importanza morale delle associazioni di ex combattenti, le quali rappresentano veramente lo spirito armato e sempre vigile della Patria.

Rivolse un pensiero di memore gratitudine e di affetto ai camerati caduti per la gloria d'Italia, raccorandò ai giovani di ispirarsi al loro esempio per degnamente servire la Patria in pace ed in guerra.

Il discorso del capitano Bonanni, come quello dei precedenti oratori, venne salutato da scroscianti applausi.

Alla cermionia seguì un «rancio speciale», organizzato con la massima cura, come tutto il resto della manifestazione, dal benemerito Capogruppo signor Vittorio Zuccolo.

A tavola dissero brevi parole l'alpino cappellano don Zossi ed il capitano Bonanni.

Furono poi inviati telegrammi di omaggio a S. E. Manaresi, a S. E. il Prefetto ed a donna Emanuela Balbo.

Bollettino dello Stato Civile

(Dall'8 al 14 novembre 1931 - A. X)

Nati: maschi 16 - femmine 16.

Pubblicaz. di matrimonio: Ovidio Mazzon guardiafili, Aurora Pezzecar casal. — Vittorio Zorzi minatore, Vittoria Mascarin casal. — Dante Custodassi commerciante, Maria Dari civile — Erminio Zuninotto modellista, Dolores Milocco tipografa — Luigi Bonfati maggiore Stato Maggiore, Paolina Biancuzzi civile — Pietro Eliero laminatore, Ida Del Fabbro sarta — Vincenzo Danesi impiegato, Barbara Bartalucci casal.

Matrimoni: Virgilio Modesto falegn., Nella Caruusso casal. — Fedriano Cremese elettric., Norma Sello casal. — Emilio Comino collaudatore, Alice Micheloni sarta — Gius. Mattioli milite forest., Maria Casarsa casal. — Pietro Vittore maresc. R. E. Maria Sgualdino civile — Luciano Tosolini ing. Ida Fabbrini civile.

Morti: Rosa Falcier di Ant. mesi 6 — Gius. Pravisano di Umb. giorni 8 — comm. Vitale Binna fu Gius. a. 74 magg. general in riserva — Gustavo Raiser fu Gius. a. 73 pension. — Leandro Zanini fu Valentino a. 56 portiere municipale — Elvira Ferro Canciani di Giov. a. 46 casal. — Antonia Lipizer fu Franc. a. 78 casal. — Savino Cargelli giorni 22 — Luigi Martelaz di Ant. a. 29 cont. — Angela Rossi ved. Mariuzza di Luigi casal. — Milcado Fant di Domenico a. 22 operaio — Rodolfo Orignev di Giov. a. 21 caporale maggiore cavalleggeri — Emilia Arturi in Guzzi fu Giov. a. 57 casal.

Ieri sera, alle ore 18, dopo brevissima malattia, spirava

LENISA DIONISIO

Commerciante - di anni 41

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, 18 corr., alle ore 8, partendo dalla Casa di Cura del dr. Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria dell'Estinto.

UDINE, 17 novembre 1931 - X.

Munito dei Conforti di S. Religione stamane spegnevasi nella pace del Signore l'eletta esistenza di

SANTE FERIGO

d'anni 78

I fratelli ing. GIUSEPPE e CESARE, le sorelle MARIA ved. CLONFERO, CAROLINA ved. MILIANI, LUIGIA BUSINELLI, ELISA ved. SERAFINI; i COGNATI, le COGNATE ed i NIPOTI, con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

I funerali avrano luogo mercoledì 18 corrente alle ore 9.30.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La presente serve quale partecipazione personale.

TRICESIMO, 16 Novembre 1931.

Echi del XII Convegno della Filologica

Il pranzo ed i canti friulani

Abbiamo dato nel numero di ieri ampio resoconto del riuscitissimo XII Congresso della Filologica Friulana e ci siamo riservati di riferire oggi sul pranzo e sui canti friulani.

Il pranzo fu consumato in una sala dell'Albergo «Al Friuli». Al tavolo d'onore sedevano(dalla destra alla sinistra del riguardante: signorina Lea D'Orlandi, il prof. barone comm. Enrico Morpurgo, il comm. Ussai, l'on. Alberto Asquini Preside della Provincia, S. E. l'on. Leicht presidente della Filologica, senatore Giorgio Bombi Podestà di Gorizia, co. comm. Giuliano di Caporiacco. Durante la colazione pervenne un caloroso telegramma di adesione di S. E. il senatore Morpurgo, ora a Roma.

L'ora trascorse rapidissima, tra la più schietta cordialità.

Ottimo il servizio sotto la direzione del proprietario sig... Ernesto Cita il quale aveva ...to allestire la mensa con carattere folcloristico genialmente rispondente al significato del raduno e cioè con piatti e boccali prettamente ed artisticamente friulani. Tali stoviglie il signor Cita aveva espressamente acquistato dall'antica Ditta Galvani che gode in Friuli fama ultra secolare.

Alle frutta, S. E. l'on. Leicht si è dato alla improvvisazione poetica, chiudendo con viva la Furlanie in mièz a tante ligrie.

Gli è succeduto il bravo e caro amico Delfo Zorbut, uno dei più apprezzati scrittori dialettali viventi e da ultimo applaudito e complimentato con grande sincerità.

«Lis nestris vilotis — nus jan puartât lajù — da nestris bandis — e la ligrie — puarte vie — dai nestris cûrs — i lancûrs — che ir nus jan strinzûs — e doman — a strinzaràn — l'anime nestre.

«Mà uè, dome ligrie — ligrie sane — ligrie furlane — di che' che 'l voli a sclaris — la bocie a sfluris — fasint riduzzà.

«Cui no 'l pensie al nestri Cis'eel — a lis mons de Ciagne — che propri cumò a jan lis cimis — blancis di nêv?! — A nus saludin! — A nus saludin — i flums che turgulant — a côrin sburis pa' Furlanie. E il nestri pinsir al côr cumò — in Aquileie, là che un Soldât — senze non al jà pojât — il clâf par puartâ cun sè — l'amôr di Patrie — che 'l s'cialde l'anime furlane.

«Furlan, simpri come cumò — stin uniz — ta gionde e tal dolôr: — lavorin pa nestris fameis — pa pizzule e pa grande Patrie! — E il nestri lavôr — sarà benedît».

Commosso il dicitore — commosso l'uditorio e plaudente.

Si volle udire la voce di un altro caro poeta dialettale: di Enrico Fruch. Il quale, da uomo navigato e per «cavarsela», come fu giudicato dai commensali, tirò in campo i vecchi campioni della friulanità in Friuli, dove pareva destinata a rapida decadenza; e tra essi, a Meni Muse presente ed alle sue «Pagine Friulane», sempre di buona memoria. E così, anche Meni Muse ha dovuto dire brevi parole, ed è sato vivamente applaudito.

La lieta e cordialissima riunione si è protratta fino dopo le 15, dopo di che autorità e congressisti sono tornati nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ove il Coro udinese della Filologica, diretto dal valente ed instancabile maestro Adriano Blasich ha svolto un attraente programma di villotte alla presenza di un eletto pubblico che gremiva la vasta sala allietata dall'intervento di numerose signore e signorine Intervenne pure un Consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

Il Coro, composto di una trentina di esecutori, tra cui numerose signorine nel caratteristico costume friulano, ha cantato con squisito senso artistico e con perfetto affiatamento il «Ciant de Filologiche furlane» parole di Bindo Chiurlo e musica di Arturo Zardini.

L'inno friulano «Aquilee» del comm. dott. Spartaco Muratti, vincitore del concorso per il nono centenario della Basilica popponiana, è stato eseguito tre volte nelle diverse composizioni musicali di Arturo Seghizzi, di Ezio Stabile e di Carlo Conti. Tutte tre le esecuzioni sono state calorosamente applaudite, ma il giudizio preponderante del pubblico è stato a favore della musica schiettamente friulana del dottor Carlo Conti.

Sono poi state cantate, tra vivissime acclamazioni, le villotte: «E jè l'ore» parole di Ercole Carletti, musica di Mario Montico; «Tornant» dalle «Vilotis di guere» parole di Ercole Carletti e musica di Carlo Conti; «O ciampanis de sabide sere» parole di Francesca Nimis-Loi, musica di Luigi Garzoni. Questa villotta, per la lirica noblissima unita ad una vena veramente friulana h ,asuscitato il più alto entusiasmo, tanto che dovette esser ripetuta tra vivissime acclamazioni.

Vivi applausi ottennero pure l'esecuzione di «Ce m'impuarte», parole di Francesca Nimis-Loi e musica di Antonio Ricci e varie anonime friulane.

Una medaglia al geom. d'Orlandi

Al termine del Congresso della Filologica Friulana, di cui abbiamo ieri pubblicato, venne consegnata la medaglia d'argento assegnata dalla S. F. F. al geom. Giorgio D'Orlandi.

La medaglia stessa, è stata accompagnata dalla seguente lettera diretta dal presidente S. E. Leicht al geom. D'Orlandi:

«Ora che il Congresso delle Tradizioni Popolari comincia ad essere un ricordo, ed un gradito ricordo, io penso agli Amici che più davvicino hanno sopportato il peso meno vistoso ma più grave, della organizzazione, ai pochi cui risale particolarmente il merito del buon esito delle cose.

E fra questi è Lei, egregio signor D'Orlandi, che con modestia pari alla prontezza, ha cooperato efficacemente ed instancabilmente a quel buon esito.

Accetti da parte della Filologica e da parte mia il ringraziamento più cordiale e, come piccolo segno della nostra riconoscenza, la medaglia d'argento che la Società dà ai suoi benemeriti.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «L'ondata dei forti» e «La squadriglia dell'aurora».

«L'ondata dei forti» nello svolgersi dell'azione ci trasporta nel lontano '48 ai tempi degli accaniti cercatori d'oro, diretti verso un'unica meta, la California, allora ricca del nobile metallo. In questo campo il film ha modo di svolgere una trama che pur riuscendo efficace avrebbe tuttavia potuto dar più sfogo ai sentimenti che travagliano lo animo dei protagonisti. Essa è sottilissima ed emotiva, ci dà ancora qualchecosa di nuovo e di sentimentale ed è improntata dalla delicatezza dell'interpretazione della sempre giovane e graziosa Renèe Adorèe e dal simpatico George Fawcett.

«La squadriglia dell aurora» è riuscito un bel film. E' uno dei soliti lati della guerra aerea che rivediamo, ma condotto nello sviluppo con idee grandi ed interpretato, senza incertezze, da Richard Barthelmess e Douglas Fairbanks junior. Dispone di scene d'effetto bellissime ed ha una magnifica ripresa. Pure in certi momenti c'è un po' d'evidente esagerzaione, ma che non guasta il pubblico che non guarda tanto per il sottile ed è contento d'esser emozionato. In questo film c'è d'originale che nessuna donna gioca la parte principale o riesce indispensabile. La trama del lavoro non conosce altra forza che quella del motore e del coraggio degli uomini, e non quella dei vezzi e della volontà d'una donna.

*

Il Cinema Impero ha proiettato «Salto mortale». E' una delle storie da Circo che hanno sempre potere di appassionare e di far rabbrividire lo spettatore. Eccone in breve la trama.

Siamo in un grande circo equestre. Un vecchio macchinista annunzia un numero sensazionale da lui inventato, un meraviglioso salto mortale che due audaci faranno quando un altro audace abbasserà a tempo esatto una leva del meccanismo di comando. Due giovani, Maino e Jim, assetati di gloria e di carriera, affrontano il pericolo, mentre Roby, amico fraterno di Jim, è alla leva di comando. Il numero pericoloso ha enorme successo. Per i tre audaci c'è gloria e ricchezza fino a che una sera Jim cade e si spezza una gamba. Marina per pietà lo sposa, nonostante la corte assidua che le fa Roby. Il numero di grande attrazione continua con le parti invertite. Ora è Jim che è alla leva e Roby al salto. La raffica della passione non tarda ad investire in pieno Marina e Roby. Finalmente Jim scopre l'inganno. Quella sera la mano gli trema alla leva. Basta un secondo nel tardare ad abbassarla perchè le vite di Marina e Roby ch'egli ha in mano si spezzino. Il momento di agire s'avvicina inesorabile. Il cervello di Jim scoppia, scosso da infiniti e disparati pensieri. Ancora un momento, un ultimo solo. E' in ritardo. Roby raggiunge appena il trapezio sospeso nel vuoto, Marina con un volo fantastico riesce miracolosamente ad aggrapparsi al lembo d'un pennone. Le loro vite sono salve. Jim sacrifica ormai intera la sua esistenza. Il numero dopo quanto è successo continuerà.

Ci sono in questo film d... quadri magnifici e dei bellissimi ...mi piani. Il dialogo italiano è riuscito discreto. Interpreti principali Anna Sten, Reinhold Berndt, Adolph Wolbruch e Otto Welburg. Direzione artistica di E. A. Dupont.

*

Il Cinema Eden ha proiettato: «La canzone del mio cuore» e «Rinascita».

Un film discreto è riuscito «Il canto del mio cuore». Pur non realizzando delle scene gran che nuove od originali, è tutto soffuso di un certo sentimentalismo che al pubblico piace. Il celebre tenore John Mac Cormack ha fatto sfoggio di una bellissima voce ed ha cantato meravigliosamente.

«Rinascita» è interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrell. Ancora una volta questa coppia d'artisti ci dà un bel lavoro per interpretazione e per gioco scenico, trascinando il pubblico all'immedesimazione nei momenti migliori. La recitaziine è stata veramente efficace. Peccato che un cattivo adattamento delle voci abbia falsato un po' lo andamento del film. La trama è originale ed ottimamente sviluppata. Buona la lumistica e perfetta la sincronizzazione. Edizione Fox Film.

Miror

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE — Antonio e Gabriele Carlini L. 100, Pietro Comessatti L. 50.

Altra beneficenza

Casa di Ricovero. — In memoria del cav. Domenica Mattioni, Luzzatto dott. Oscar lire 20; Toso geom. Oreste L. 10.

In memoria di Gustavo Raiser, De Farra Domenico L. 10; Iessi Giuseppe lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini, Giuseppina Perusini L. 100.

Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine). — In morte dell'ex collega Michelloni, gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto lire 28.

L'orario delle farmacie

S. E. il Prefetto ha pubblicato un decreto con cui fissa nel modo seguente l'orario delle Farmacie:

Dal 1.o ottobre al 31 marzo: dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 19.30.

Dal 1.o maggio al 30 settembre: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 20 con quattro turni di servizio continuativo dalle ore 8 alle 20 durante i servizi estivi e dalle ore 8 alle 19.30 durante i mesi invernali.

Il decreto entra in vigore immediatamente.

Collaborazione del pubblico
Curiosità storiche friulane
(RAMO MUNIFICENZA)

Venerio Girolamo, nato in Udine nel 1778, si dedicò sino dalla gioventù allo studio delle scienze fisiche e specialmente alla meteorologia. Esendo ricco, si provvide de' migliori stumenti; barometri migliorati, sempre a sifone, si costrusse solo, e ne regalava agli amici. Visitò i' principali Osservatorii d'Italia, Francia, Svizzera e Germania: n'eresse uno nella propria casa con filiale nella sua villeggiatura suburbana di Felettis, ed osservazioni fece sulle cime delle Alpi friulane ed alla marina.

Nel 1802 incominciò una serie di osservazioni meteorologiche, seguita senza interruzione sino al 1842; cosa rarissima per non dir unica, eseguita da unico osservatore e nel sito medesimo.

Ebbe la stima dei primi dotti contemporanei e tenne carteggio con Santini, Chiminello, Bellani, Scopoli, Necker, de Saussure, Brugnatelli, Persoon, Gosse ed altri. Coltivò anche l'agraria ed assai giovò alla introduzione del colzat, nel Friuli. Modestissimo, rifuggiva dalla pubblicità, e lui vivente non fu stampata se non la Descrizione di una Iride Lunare nel «Giornale dell'Italiana Letteratura», e anche questa dal Chiminello, cui era diretta.

Nominato Podestà di Udine, corse sino a Milano per esimersi, e sino a Venezia per sottrarsi al carico di deputato alla Congregazione Centrale.

Vicino a morte, affidò al suo amico Giambattista Bassi, professore matematico, l'ordinamento e la pubblicazione delle sue «Osservazioni Meteorologiche», le quali con bella e rara edizione vennero fatte stampare in Udine nel 1851 dal superstite fratello; monumento imperituro della scienza.

Largiva a pro del povero: sovvenne tutti gli istituti benefici di Udine; e morendo, legava al fratello il godimento del suo patrimonio, ai poveri la libera proprietà, della quale il Municipio Udinese ed il diocesano dovessero designare a miglior uso. Morì nel 1844, ed il funerale fu accompagnato con tutti gli ordini della città. Giambattista Bassi ne disse l'elogio nell'accademia scientifica (stampato colle Osservazioni Meteorologiche); Luigi Fabris uno ne pronunziò in Santa Maria Maddalena, ed ivi nel 1857 altro ne recitò Valentino Liccaro; ambi stampati a beneficio dell'Asilo Infantile.

Giovanni Cassetti ed Antonio Micheloni pubblicarono poesie liriche sulla tomba del dotto benefico, e Jacopo Pirona ne dettava le iscrizioni tra le quali riportiamo le seguenti:

Jeronimo Venerio
esempio dei cittadini
Benefattori dei poveri
mostrava ai dotti
che il vero sapere
conduce a Dio
Il suo ai poveri
vivendo ministrava
morendo legava.

Nel ricovero avvi il suo busto marmoreo, bel lavoro del Minisini, e sotto di esso leggesi la seguente epigrafe:

Girolamo Venerio
ai poveri
gli averi largiva
la Patria riconoscente
un pio ricovero
sul donato fondo apriva
e
questa effige consacrava
MDCCCXLVI

MENI MASSA

R. Corte d'Assise di Udine

L'epilogo di un truce dramma della suburra triestina

Presidente il cav. uff. Aldo Cartesegna presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere il cav. uff. Meneghini, Consigliere della stessa Corte d'Appello — P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso — Assessori i signori co. cav. Giacomo di Prampero, cav. dott. Gino Rolatti, dott. Chiancone di Pordenone, cav. Lino De Marchi di Tolmezzo ed ing. Aldo Bellavitis. — Difensore avvocato Saturnino Freschi. — Cancelliere rag. Pisano.

Udienza pomeridiana

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente, ieri mattina si è iniziata la sessione della Corte di Assise del Circolo di Udine, la prima che si tiene dopo le nuove disposizioni legislative sulla sostituzione dei Giurati con cinque assessori.

Il giudicabile è certo Giacomo Lombardo di Antonio, di anni 28, il quale nella notte dal 7 all'8 settembre 1929, dopo aver tentato di violentare una disgraziata dimorante a Trieste, certa Anna Moratto di Giuseppe, di anni 28, inquilina di una casa malfamata di Trieste, in Androna della Scala n. 2, la uccise.

Si tratta di un truce dramma della malavita, poichè la Moratto fu vittima del gesto brutale del Lombardo, che volendo possederla contro la di lei volontà, finì con lo strangolarla con le proprie mani. Il 16 settembre 1930 la Corte d'Assise di Trieste condannava il Lombardo ad anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione, ma la Corte di Cassazione annullava il processo per vizio formale ordinando la rinnovazione del dibattimento davanti alle Assise di Udine.

LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE

Esaurita nell'udienza antimeridiana, svoltasi a porte chiuse, la parte istruttoria del dibattimento con l'interrogatorio dell'imputato e con l'esame dei testi, alle 14.30 si inizia la discussione cui è nuovamente ammesso il pubblico. Il P. M. Sostituto Procuratore generale cav. uff. Tasso pronuncia una stringata e severa requisitoria con la quale sostiene la responsabilità dell'imputato, il quale, malgrado le contraddizioni in cui è caduto e le bugie affastellate per scagionarsi, ha sostanzialmente confessato il suo brutale delitto. Esaminando le risultanze dell'istruttoria e delle deposizioni testimoniali, rileva la responsabilità dell'imputato sia in ordine alla tentata violenza carnale sia in ordine all'omicidio qualificato.

Egli infatti, irritato perchè la Moratto non voleva accordargli i suoi favori giacchè egli non aveva i mezzi di retribuirla, strozzò in modo atroce l'infelice, lasciando tracce evidenti delle dita che, premendo nel di lei collo ne determinarono la morte. L'oratore della legge con stringente oratoria e con poderose argomentazioni, sostiene che risulta provata la volontà omicida da parte del Lombardo, e che perciò non si può parlare di omicidio preterintenzionale.

Poichè il fatto fu compiuto prima che il nuovo codice andasse in vigore, la pena inflitta in base al verdetto dei giurati di Trieste, non può essere aumentata, ma tuttavia la Corte e gli assessori dovranno affermare che il Lombardo è responsabile dei due delitti imputatigli. Conclude con vibrante perorazione ponendo in precisa evidenza la ferocia del delitto commesso senza circostanze diminuenti per deficienza mentale, e chiedendo che alla pena sieno uniti tre anni di libertà vigilata.

L'ARRINGA DEFENSIONALE

Quindi il Presidente dà la parola al difensore avv. Saturnino Freschi del Foro triestino. Il valente oratore dopo un deferente saluto agli Assessori friulani esordisce non nascondendo il senso d'angoscia che lo ha pervaso nelle lunghe vicende di questo processo. E tale angoscia è stata in lui determinata dalle lacune della perizia medica che non ha potuto stabilire se la morte dell'infelice Moratto fu provocata dalla volontà precisa di uccidere mediante strozzamento.

Afferma che il Lombardo anche nelle sue contraddizioni si presenta come un deficiente dal contegno fanciullesco e che è stato trascinato ad atti di violenza superiori a quelle che erano le sue intenzioni. Se realmente avesse voluto la strage della Moratto, egli sarebbe fuggito immediatamente ed invece si trattenne ancora nella camera della sciagurata.

Il difensore passa poi a prospettare le subordinate, sostiene che non può parlarsi di intenzione di uccidere da parte del Lombardo che non aveva altro scopo che commettere una violenza sulla donna che gli si negava.

Confida che i giudici si arresteranno davanti al dubbio fondamentale circa l'omicidio qualificato e si pronunceranno in conformità.

Replica brevemente il P. M. per rilevare alcune inesattezze in cui sarebbe caduto il difensore e insiste nelle sue precedenti conclusioni.

Alle 16 la Corte si ritira per deliberare e rientra alle 16.50. Il Presidente, tra il più religioso silenzio del pubblico che gremisce l'aula, dà lettura della sentenza con cui il Lombardo è dichiarato colpevole dei reati di violenza carnale e di omicidio qualificato. Però, poichè i delitti furono commessi quando era ancora in vigore il Codice abrogato, più favorevole all'imputato, la Corte non ha potuto infliggere una pena superiore a quella applicata in base al verdetto dei Giurati di Trieste, e cioè anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione con tre anni di libertà vigilata e spese processuali. La sentenza inoltre ordina la restituzione al padre della vittima degli oggetti in giudiziale sequestro e la confisca degli oggetti appartenenti all'imputato il quale, poichè ha già subito oltre due anni di carcere preventivo e fruisce di un anno di amnistia, avrà ancora circa sei anni e mezzo di pena da scontare.

*

Il secondo processo si svolgerà giovedì prossimo in confronto di Anna Adelina Biarasin di anni 48 da Forgaria, imputata di mancato omicidio in danno di Celestina Garlatti alla quale inferse vari colpi di roncola al capo cagionandogli lesioni guarite in 35 giorni. Il processo si era iniziato in Tribunale che però dichiarò la propria incompetenza trattandosi di mancato omicidio. Del fatto abbiamo dato i particolari nel numero di giovedì 12 corrente.

CRONACA SPORTIVA

Sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

POZZUOLO-LATISANA 3 a 1

Una sfolgorante partita ha ieri disputato l'animosa e solida unità del Pozzuolo, riuscendo a piegare nettamente il temuto Latisana sul suo stesso calciodromo.

La cronaca dice che, a parte il periodo iniziale, la marca del gioco è stata degli ospiti pozzuolesi i quali di fronte a una segnatura subita ne hanno insaccate tre bellissime con Tonello I. (2) e Della Vedova mentre altre due li vennero annullate. Della squadra vincente ottimo il trio difensivo, Nardini I. e Tonello. Arbitro Buzzi.

SAN ROSSO-PRO TOLMEZZO 2 a 1

Sul proprio calciodromo il risorto undici del Rapid-S. Rocco ha ospitato i ragazzi del Pro Tolmezzo. Il gioco ha rivelato maggiori qualità tecniche nei rossi ospitanti i quali di preferenza hanno tenuto salde le redini della partita, riuscendo a piegare di misura (2 a 1) nettamente i coraggiosi ospiti.

Per il Rapid-S. Rocco segnarono Del Fabro e Faini I.; per gli ospiti Craighero. Della squadra vincente si sono distinti Fogliarini e Faini I.

Prima dello spirar della ripresa venne espulso Baionetta. Buono l'arbitraggio. Presenziava pubblico corretto ed entusiasta.

Formazione del Rapid-S. Rocco: Merlino; Clozza e Tamburlini; Faini II., Del Fabro e Fogliarini; Redondi, Sasso, Minozzi, Baionetta e Faini I.

I premiati alle scuole professionali di Rizzi-Colugna

Ecco l'elenco dei premiati delle Scuole Professionali Rizzi-Colugna, di cui domenica seguì la gentile festa:

Con diploma di primo grado e medaglia d'oro: Rizzi Lino di Ferdinando del 1. corso — Mucin Amilcare fu Enrico del 2. corso.

Con diploma di secondo grado e medaglia d'argento: Rizzi Ernesto di Grato del 1. corso — Calligaris Olinto di Gio Batta del 2. corso — Zompicchiatti Giuseppe di G. B. del 2. corso — Zorzutti Remigio di Leonardo del 3. corso.

Con diploma di terzo grado e medaglia di bronzo: Foschiani Sergio di Ottavio del 1. corso — Tondo Mario di Gio Batta del 2. corso — Zoratti Vittorio di Gio Batta del 2. corso.

Con menzione onorevole: Pellegrini Emilio del 1. corso — Rizzi Danilo del 1. corso — Calligaris Ciro del 2. corso — Rizzardo Settimio del 2. corso — Feruglio Ianci del 3. corso — Gos Umberto del 3. corso.

Si distinsero in modo speciale per profitto i seguenti alunni del 4. corso libero di perfezionamento al solo disegno professionale: Marin Pietro — Lirussi Valerio — Mansutti Damerino.

Nel corso allievi musicanti si distinsero ed ebbero un diploma ciascuno i giovani: Lirussi Valerio — Mansutti Ado — Gobessi Vittorio — Bertuzzi Aliedo — Adelchi Armando.

«Durante la cerimonia — di cui ieri demmo notizia — venne data lettura d'una nobilissima lettera del dott. cav. Marcovigi V. Presidente del Dopolavoro Provinciale, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni.

In tale lettera — applauditissima — il cav. Marcovigi esprime tutta la sua ammirazione per quanto fanno i dopolavoristi dell'Associazione per Rizzi e Colugna ed esprime, per il loro disinteresse e sprito di sacrifizio, ogni miglior augurio.

La cerimonia rivestiva il carattere d'una celebrazione del lavoro, educazione ed istruzione, di cui è disinteressatamente e gratuitamente offerto, per un'operazione di e... ancora il benemerito cav. uff. rag. Bon, che tutto il paese ama per quanto ha fatto e fa rimanendo sempre nell'ombra per la sua innata modestia. Infatti i locali della Scuola Professionale di Disegno vennero costruiti con prestazione di opera gratuita da parte dei dopolavoristi come già nel 1926 con mano d'opera gratuita venne costruito l'immobile — ampio e decoroso — adibito a sede dell'Associazione e di tutte le Istituzioni che la compongono.

I lavori vennero diretti dal Direttore della Scuola signor Gio. Batta Taddio, che ne fu il progettista. L'esecuzione, per la parte muraria, venne curata dal valente capo operaio signor Lirussi Domenico e per la parte in legno e l'arredamento delle aule scolastiche, dallo egregio e valente artista signor Rizzi Salvatore, che è anche Insegnante di plastica e disegno ornamentale.

Fra gli animatori e più fattivi dirigenti della benemerita Associazione dopolavoristica di Rizzi-Colugna vanno particolarmente segnalati il Vice-Presidente signor Giuseppe Berletti ed il Segretario sig. Silvio Foi che da oltre trenta anni vi dedicano instancabile ed affezionata attività.

Alla premiazione degli allievi della Scuola di Musica (premiazione avvenuta subito dopo quella degli allievi della Scuola di Disegno) assisteva il Vice Maestri della Banda ed Istruttore della Scuola allievi signor Bareschi Antonio».

B.

Fatti e fatterelli

Assalito e rapinato da sconosciuti

Un grave fatto èaccaduto l'altra sera presso Cordignano, in località Feltrino. Il benestante Antonio Furlanetto, dimorante a Cordignano, verso le 19, si accingeva a rincasare quando, giunto nei pressi della detta località, veniva improvvisamente assalito da alcuni sconosciuti che cominciarono a menargli violenti pugni sul capo tanto da gettarlo a terra stordito ed incapace di reagire.

Una volta gettato a terra, il Furlanetto, mentre era stretto da due compari, un terzo lo frugò nelle tasche rubandogli un portamonete con 18 lire ed alcuni altri oggetti per un valore di 75 lire.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato attive indagini.

Ustionato col brodo

Il piccino Enzo De Nipotti di anni 3, dimorante in via Cor... ...ito, mentre stava trastullandosi in cucina si avvicinava ad una pentola posta sopra un fornello e nella quale bolliva la carne. Ad un tratto la pentola, urtata dal piccino, si capovolgeva rovesciandogli addosso il contenuto.

Alle grida di dolore lanciate dall'ustionato accorrevano i familiari che porgevano al disgraziato le prime cure e quindi lo trasportavano all'Ospedale dove il dott. Grillo gli constatava delle ustioni di primo e di secondo grado alla coscia ed al piede destro e lo giudicava guaribile in 12 giorni.

Un furto in via della Valle

La notte scorsa alcuni ignoti, dopo aver tagliato la rete che cinge il cortile d'abitazione del sig. Mario Revelli, in via della Valle, sono penetrati nel pollaio rubando sei pennuti.

Grave investimento ciclistico

E' stato accolto al nostro Ospedale Civile la piccina Emilia Fantino, di anni 3, dimorante a Passons.

La povera piccina stava trastullandosi nella strada, quando fu improvvisamente investita da un ciclista e gettata violentemente a terra. Nella caduta riportava la frattura del femore sinistro, giudicato guaribile in un mese.

Morsicato da un cane

Ieri, nel pomeriggio, il carbonaio Domenico De Sabato, di anni 38, dimorante in Piazzale Osoppo, è stato morsicato da un cane di proprietà della signora Adele Cadanuovo, dimorante in Viale Principe Umberto.

Ricorso alle cure del sanitario dell'Ospedale dott. Coppetti, gli veniva praticata la cauterizzazione e quindi veniva giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Contravvenzioni

Per non aver ottemprato alle disposizioni circa il trasporto dei piccoli colli a mezzo camion, furono dalla Milizia stradale, elevate contravvenzioni ai seguenti: Odardo Rizzi fu Carlo di Cividale, Tullio Piani di Luigi di Palmanova, e Mario Valle fu Matteo da Udine.

Perchè sprovvista di regolare licenza, venne elevata contravvenzione alla merciaia ambulante Ida Macuglia fu Giovanni.

Tre auto incendiate

Poco dopo le 18, ieri sera, per un ritorno di fiamma, s'appiccava il fuoco ad una vetturetta «Amilcar», recante il numero di targa 2745, posta nel cortile dell'abitazione del sig. Sferragatta, in via Cernaia 73. I pompieri furono chiamati a spegnere il piccolo incendio. Il danno subito dal signor Sferragatta, proprietario della vetturetta, è di 2000 lire, coperto da assicurazione.

Alle 22.45 i civici pompieri venivano di nuovo chiamati a prestar l'opera l'oro. In Piazza Umberto I, nello stabile segnato N. 33, di proprietà del conte Romano, inquilino il signor Alcide Ferri, si era incendiata una «Berlina 509 Fiat», posta sotto una tettoia nel cortile della casa. L'incidente fu causato dallo scoppio del serbatoio della benzina della macchina stessa.

Gravi danni alla carrozzeria ed al motore. Il proprietario, signor Alcide Ferri, subì 5000 lire di danni; egli però era assicurato presso l'«Adriatica».

*

Ieri, poco dopo la una, i cittadini che si trovavano in Piazza Vittorio Emanuele, venivano attratti da un'improvvisa fiammata uscita dal motore si una auto che si trovava presso il «Contarena». Il giovane, che si trovava a bordo della macchina, uno «chauffeur» del garage «Aquila Nera», scendeva prontamente e coll'aiuto del soprabito riusciva subito a domare il fuoco dovuto ad un improvviso ritorno di fiamma. La macchina non ha subito nessun danno.

Massaie attente!

La signora Bianca Cengarle di Silvestro conduttrice della trattoria Emiliana in via Poscolle N. 21, avendo bisogno di una domestica assumeva certa Teresina Chiopris. Fin qui, nulla di male. Però la Cengarle non si rivolse per l'assunzione all'ufficio di collocamento, nè la Chiopris, vi si inscrisse, ed entrambi furono poste in contravvenzione.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 17 novembre: S. Gregorio.

Domani, mercoledì 18 novembre: Dedicazione della Basilica dei SS. Pietro e Paolo.

Il sole leva alle ore 7.13 e tramonta alle ore 16.37.

La luna leva alle ore 18.38 e tramonta alle ore 0.4. — Luna piena il 25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 756.44 (in aumento) — Pressione al mare: 765.44 — Temperatura di stamane alle ore 11: gradi 9 — Temperatura massima di ieri: gradi 10 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3 — Umidità nell'aria: 55 — Cielo semi-coperto. — V'è un generale miglioramento nelle condizioni del tempo, senza però carattere di stabilità.

Maree

Alta marea: ore 6.20 e bassa alle 22.50.

I cambi del giorno

Francia 76.55 — Londra 73.75 — Zurigo 381 — Stati Uniti 19.49 — Marco germanico 4.64 — Scellino austriaco 2.71.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 17 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Mercoledì 18 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Madama Butterfly», opera di G. Puccini.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto di musica ... in occasione della serata nazionale Romena — Ore 21.30: Commemorazione di Th. A. Edison, in occasione del trigesimo della morte.

AMBURGO — Ore 17: «Requiem», oratorio di W. A. Mozart.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e sedano - Vitello fritto alla milanese - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di capucci - Salamini al forno o vitello in umido con polenta - Contorni.

Cena: Pasta in brodo - Goulasch - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 280 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 130 a 160 — Noci da 180 a 450 — Prugne da 230 a 260 — Uva da 100 a 120 — Nocciole da 400 a 500 — Aranci da 100 a 180 — Mandarini da 160 a 200 — Limoni da 5 a 12 al cento — Datteri da 140 a 170 — Arachidi da 210 a 230 — Radici da 40 a 50 — Castagne da 60 a 70 — Fagioli da 100 a 120 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 50 a 70 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 30 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 10 a 20 — Brovada da 30 a 40 — Cavoli da 10 a 40 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 20 a 50.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 95 — Granoturco giallo da 63 a 65 — Granoturco bianco da 60 a 62 — Cinquantino da 45 a 55 — Castagne da 50 a 55 — Segala da 75 a 76.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 20 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 18 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 17 a 18 — Erba Spagna da 27 a 28 — Paglia da 8 a 9 — Strame da 6 a 7 — Legna forte corta da 12 a 13.50 — Comune mista da 8 a 10 — Stanghe da 7 a 8.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.80 — Pere da 0.90 a 2.80 — Fichi da 1.60 a 2 — Noci da 2.20 a 5.60 — Prugne da 2.90 a 3.20 — Uva da 1.40 a 1.70 — Aranci da 1.40 a 1.80 — Mandarini da 2.20 a 2.80 — Castagne da 0.65 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.80 a 2.10 — Radici da 0.50 a 0.55 — Capucci da 0.80 a 0.90 — Fagioli da 1.30 a 1.50 — Patate da 0.65 a 0.75 — Cipolle da 0.80 a 1 — Insalata da 1.65 a 1.85 — Aglio da 1.50 a 1.70 — Spinaci da 0.40 a 0.50 — Radicchio da 0.50 a 1 — Verze da 0.15 a 0.25 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.15 a 0.50 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.25 a 0.65.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 4.50 a 5; a peso morto da L. 8 a 10 — Polli: da 5 a 5.50; a 8 — Tacchini: da 4 a 4.20; a 7 — Tacchine: da 4.50 a 5; da 7 a 8 — Oche: da 3 a 3.20; da 6 a 7 — Anitre da 4 a 4.20; da 7 a 8 — Conigli da 1.60 a 2; a 3 — Piccioni: da 4 a 4.50 il paio.

ORARIO FERROVIARIO

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.35 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 12.18 MD — 15.55 — 18.27 D.

PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8.45 A — 10.39 D — 13 MD — 16 D — 18.35 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.20 DD — 15.35 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O — 23.38 O.

PARTENZE: 4.35 O 6.25 D — 9.20 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Altra Cronaca Cittadina

Il fazzoletto dalmatico a S. E. Leicht

Ci scrivono da Cividale:

Nella sede del Fascio Femminile si è svolta una simpatica manifestazione in occasione della consegna della tessera e del fazzoletto degli Azzurri di Dalmazia a S. E. Leicht ed alla gentile sua consorte signora Amely.

Il Presidente del locale Gruppo, dr. Angelo de Benvenuti, assistito dal segretario rag. Spartaco Zuliani e dall'alfiere sig. Gabrio del Torre, ha ricordato l'instancabile e nobile attività a favore della Dalmazia svolta da S. E. Leicht con gli scritti e con la parola, prima, durante e dopo la guerra e l'opera benefica e costante esplicata dalla sua eletta consorte.

I nuovi «Azzurri» furono salutati da vibranti acclamazioni e ringraziando hanno assicurato anche per l'avvenire la loro simpatia a favore della causa dalmatica.

—o—

Nel Fascio Giovanile di Udine

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili, on. Mario Barenghi, ha nominato Ispettore Provinciale di «Gioventù Fascista» con l'incarico di tenere l'Ufficio Corrispondenza, il rag. Arturo Pezzali, fascista del 1921.

Corso d'Arte decorativa al Fascio Femminile

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Nella sede del Fascio Femminile (Via Manzoni 5) è aperta la iscrizione al corso d'arte decorativa (lavorazione del cuoio, sbalzo del metallo, pitture su stoffa ecc.). La prima lezione avrà luogo inderogabilmente venerdì 27 corrente alle ore 17.

Insegnante sig. Filippi Maria.

Tassa d'iscrizione L. 10; tassa di frequenza per le non iscritte lire 15; per le iscritte L. 10.

—o—

Il Concerto al IV Gruppo Rionale

Sabato sera, come annunciato, alla sede del quarto gruppo rionale fascista in via Caterina Percoto ebbe luogo il concerto dato dal circolo mandolinistico «Tita Marzuttini».

Gli onori di casa erano disimpegnati dall'egregio sig. De Marco, fiduciario del gruppo, e sig. Anzil. Presenziavano diversi gerarchi del Fascio di Udine, Ufficiali dell'Esercito e della Milizia, molto sesso gentile ed appassionati di orchestrine e perciò tanto l'ampia sala fu incapace di contenere tutti gli amatori del popolare strumento.

Data la nota valentia degli esecutori, il concerto sotto la direzione del maestro Giovanni De Nardo, si svolse impeccabile.

Iniziatasi la prima parte con gli inni della patria seguì il programma con la marcia «Cantore» del m. Binacchi, la romanza della «Lucia di Lammermor» del m. Donizetti, e la gran fantasia «Flora» del m. Sartori gustata sempre con piacere per il suo carattere festoso, patetico ed armonioso, una delle migliori composizioni del m. Sartori.

Nella seconda parte venne eseguito «Omaggio a Viola», marcia del m. Ricci, «Nostalgia del passato» fantasia del m. Sartori, appassionato pezzo distinto per il suo distacco di quartetto, la fantasia «Lucrezia Borgia» del m. Donizetti ed il valzer «Sogno dorato» del m. Sartori.

Dobbiamo riconoscere che la direzione del Circolo «T. Marzuttini» ha svolto veramente il concetto e lo scopo dopolavoristico e di questo loro sacrificio non devono pentirsene perchè non manca loro il generale consenso.

A questa forza di volontà si deve se la compagine è ancora immutata dopo sei anni dall'istituzione e cioè si mantiene con un'efficienza di circa 40 componenti. Merito e pregio dell'egregio sue direttore sig. Luigi Fontanini che con tenacità e costanza vuole e dirige la scuola istituita da anni in seno al Circolo stesso con ottimi risultati. Riconoscere che in breve periodo di tempo i dilettanti della scuola 1930-31 hanno dato saggio del loro studio in questo concerto.

Siamo grati alla direzione del quarto gruppo rionale se vorrà, fra non molto farci gustare un altro concerto da detto Circolo, e questo è nel desiderio di quanti hanno potuto assistere nella serata di sabato scorso.

—o—

PUBBLICAZIONE BENEFICA

Abbiamo accennato ieri alla pubblicazione dell'interessante numero «Ottovolante», diretto dal rag. Bruno Cioffi, a scopo benefico.

La riuscita pubblicazione è in vendita all'Agenzia Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

—o—

A PROPOSITO DI UN FERIMENTO

Pubblicammo sabato, di certa Jolanda Martinis, che ricorse in Ospedale per farsi medicare alcune ferite, ebbe a dichiarare che era stata picchiata dal padre Giuseppe De Luca.

Questi è venuto nei nostri uffici a smentire in via assoluta che egli abbia bastonato la Martinis, la quale avrebbe tutto inventato ai suoi danni.

—o—

COMUNICATO

La Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio - Ufficio di Udine - rende noto a tutti gli effetti che il signor Barburini Attilio fu Guido, dal 22 settembre scorso non fa più parte del suo personale.

CRONACA MESTA

Funebri Micheloni

Demmo ieri notizia dell'improvvisa morte di Attilio Micheloni, di anni 37, ex impiegato della Banca Cattolica; morte che lasciò nel più profondo dolore la vedova ed i figlioli in tenerissima età, destando larga eco di cordoglio fra conoscenti e amici.

Ieri, alle 14, la cara salma fu accompagnata al Camposanto.

Il corteo funebre mosse dall'abitazione dell'Estinto in via della Cernaia 75 e si diresse verso la chiesa parrocchiale del Carmine ove, con accompagnamento d'organo, furono celebrate le esequie.

Avevano inviato corone di fiori: La moglie ed i figlioletti — La mamma al suo caro — I vicinanti.

Ai cordoni notammo i signori: Pietro Venturini, Antonio Sferragatti, Antonio Mozzolin e Domenico Rumis.

Seguivano il feretro i familiari, molti amici, impiegati della Banca Cattolica e numerose signore in gramaglie.

In Camposanto la bara fu deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti, rinnovate condoglianze.

Funebri Cecconi

Ieri, in mattinata, furono celebrati i funerali di Carlo Cecconi, morto all'età di 76 anni alla Casa di Ricovero.

Il Cecconi era conosciuto in città, fu per molti anni proprietario di un negozio di barbiere in via Pescolle e poi cassiere alla birreria Dreher sul Piazzale della Stazione.

Le esequie furono celebrate nella chiesetta del Pio Istituto, accompagnate da musica ad arco (il defunto era un apprezzato suonatore di violino), indi il corteo si diresse verso il camposanto. Seguivano la bara parenti, amici, conoscenti, rappresentanze della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine e della Mutua Soccorso fra Barbieri, entrambe con il vessillo sociale.

La famiglia aveva inviato una bella corona di fiori.

Condoglianze.

Decesso

Alla sola distanza di un mese dalla dipartita della sorella, è deceduto allo Ospedale, a soli 33 anni, Antonio Deslizzi asciando largo compianto di sè.

Alla desolata famiglia ed in particolare alla moglie ed al figliolo, giungano le nostre più vive condoglianze.

Funebri Deslizzi

Sabato all'Ospedale Civile si è spento a soli 33 anni Arrigo-Antonio De Slizzi dopo brevissima malattia.

Un particolare pietoso: una di lui sorella diciannovenne, scendeva nella tomba un mese addietro.

L'estinto, figlio del signor Massimiliano, fu Alpino della Classe 1898 ed era iscritto all'A. N. A. Gruppo Nord «Generale Cantore».

Ieri alle 16, la salma del povero De Slizzi, che lascia nel colore la giovane consorte ed un figlioletto in tenera età, fu accompagnata all'estrema dimora da una grande folla di parenti amici e conoscenti.

Il corteo mosse dall'Ospedale, preceduto dalla Croce, dal Clero salmodiante e da numerose corone nelle quali si leggevano le seguenti dediche: La sorella Norina e cognato — I coniugi Zoratti al caro compare — Donne cattoliche di Adegliacco — Famiglia Feretti. Dal carro funebre pendeva la corona del papà, posava una gran palma di fiori: «La tua Norina e il tuo Angelino».

Seguiva il carro funebre colla bara che dalla cella mortuaria era stata recata a braccia dagli Alpini Nigris, Degano, Gennaro e Drigani i quali poi ressero i cordoni durante tutto il percorso fino al Cimitero.

Al seguito della bara incedevano i fratelli ed altri congiunti, quindi il folto gruppo degli Alpini (tutti con cappello) del «Cantore», con gagliardetto e col loro capo gruppo capitano sig. Orazio Lestuzzi e segretario maresciallo Gigi Zanghiacomo.

Anche il gruppo «A. Bernardinis» era rappresentato dal socio Valentino Piani.

Veniva poscia una lunga teoria di signore e popolane in gramaglie, tutte recanti mazzi di fiori, e chiudeva il corteo una schiera di cittadini di ogni classe sociale, poichè l'Estinto era conosciutissimo e stimato in città.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, accompagnate dal suono dell'organo, la salma, sempre sollevata a spalle dai quattro alpini già ricordati, venne ricollocata sulla carrozza funebre e poscia il corteo mosse nel precedente ordine alla volta del Cimitero.

L'Estinto fu da tutti accompagnato fino all'estrema dimora ed il gagliardetto del Gruppo «Cantore» si abbassò per l'ultimo saluto sopra la fossa che si apriva per accogliere la salma del buon De Slizzi.

Alle vedova, ai congiunti, condoglianze vivissime.

Cronaca Provinciale

Maiano
La sagra di Deveacco secondo vecchie usanze locali

Il tempo pessimo che perdura da qualche settimana, nel giorno di S. Martino fu veramente generoso e permise alla popolazione del borgo di Deveacco di svolgere i consueti festeggiamenti.

Quest'anno le feste religiose furono più solenni del solito perchè si trattava di inaugurare la nuova pala della Chiesetta di San Martino, che i buoni borghesani hanno eretto per le maggior parte a loro spese.

Dopo i Vespri si formò il corteo folcloristico che quest'anno (in armonia con quello dell'anno passato: «Viva le polente!») aveva per tema: «Viva il formadi!».

Precedeva la bravissima banda di Mels, poi veniva, un primo carro con giovani in costume che cantavano villotte friulane e una poesia composta per l'occasione:

... che chéal supere
par gust, economie,
chel che da Furlanie
l'è cibo nazional,
l'è propit el formadi,
el re dal companadi.

Un secondo carro portava gli antichi attrezzi per la fabbricazione del cacio ed un terzo recava in trionfo un enorme formaggio, cosi ben confezionato, da dare l'illusione del vero.

A sera, la solita pittoresca fiaccolata.

Fu un pomeriggio animato da quella innocente allegria che affratella gli animi, fa sparire i rancori e dà quel buon umore che si espande spontaneo col solo scopo di offrire agli ospiti un'ora di spensieratezza, senza ledere il buon costume, senza sperperi di nessun genere.

Tavagnacco
PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE

Domenica, nei locali della Scuola di Disegno professionale, davanti alle autorità del luogo e ad una folla d'invitati, ebbe luogo la cerimonia per la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno scolastico 1930-31. Essi sono:

Medaglia d'argento: Comuzzi Guido di Onorio — Pigani Guido — Moro Alessandro.

Medaglia di bronzo: Moro Luigi — Mauro Giuseppe Ruffin Ottorino — Ronco Tarcisio.

Menzione onorevole: Comuzzi Guido di Ido — Bernardino Alcestè — Driussi Sereno — Piccini Cesare — Bertoli Sereno.

Dopo la premiazione le Autorità e gli invitati, accompagnati dall'attivissimo presidente della Scuola signor Umberto Del Piero e dall'insegnante, visitarono la Mostra dei disegni, riuscita ottimamente per i numerosi lavori esposti, e dei quali poterono ammirare la varietà dei temi svolti, l'accurata esecuzione, la diligenza dimostrata dagli allievi, compiacendosi vivamente con l'insegnante sig. Carlo Carrara che con serietà d'intenti dedica la sua premurosa attività e conoscenza a tutto vantaggio della Scuola di Tavagnacco, che, grazie anche all'interessamento del suo presidente, va sempre maggiormente affermandosi nel campo dell'istruzione professionale.

Tolmezzo
Grave disgrazia per l'imprudenza di un ragazzo

Domenica mattina ad Arta, presso l'Officina elettrica, è avvenuta una grave disgrazia dovuta all'imprudenza di un bimbo.

Alcuni fanciulli stavano giocando, in un prato, al pallone, quando si avvicinò loro il tredicenne Bruno Faiciò il quale si mise a battere sopra una capsula tolta da una tasca dei calzoni.

Ad un tratto la capsula scoppiava ferendo leggermente l'imprudente ed asportando quattro falangi della mano destra all'undicenne Arrigo Staffutti.

Cividale
Omaggio ai Caduti

In forma austera e commovente, il 2.o Battaglione del 56.o Reggimento Fanteria ha reso devoto omaggio ai valorosi Caduti cividalesi, deponendo sul monumento una corona d'alloro. Il comandante ha rivolto ai soldati calde parole esaltanti l'eroismo dei valorosi che il monumento ricorda.

L'omagigo si chiuse con un minuto di raccoglimento.

Nella Società del Teatro

L'asemblea di ieri dei soci del Teatro Ristori, radunati per trattare in merito allo scioglimento della Società, richiesto da un gruppo di soci, è stata presieduta dal signor Carlo Cozzarolo. Egli ha informato sulla validità dell'atto e sul responso dato da un giurista. Si svolse quindi un'appassionata discussione, essendo varie le tendenze manifestate.

Il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini propone di soprassedere e di nominare una Commissione per lo studio e per risolvere la questione, che per la città nostra riveste tanta importanza.

L'assemblea accoglie la proposta del Podestà e chiama a far parte della commissione i signori: avv. cav. Giuseppe Sandrini, avv. cav. Giuseppe Marioni, Giovanni Cosmaro, assieme alla presidenza del Teatro.

Muzzana del Turgnano
UN BEL SISTEMA

Poichè si era notato che parecchi soci di questa latteria portavano il latte anacquato, furono eseguiti dei controlli che portarono alla scoperta di alcuni soci poco scrupolosi. Costoro all'atto della mungitura lasciavano nei recipienti a ciò destinati una certa quantità d'acqua.

Il Consiglio della Latteria ha applicato la multa di L. 200 a ciascuno dei seguenti contravventori: Franceschinis Ermenegildo — Franceschinis Giovanni — Franceschinis Giacomo — Franceschinis Angelo — Del Pin Gioacchino.

CRONACA PORDENONESE

L'Istituto Femminile San Giorgio celebra il decennale della fondazione

(15) - Ieri, decennale dell'apertura dell'Istituto Femminile S. Giorgio, la cara e simpatica ricorrenza è stata, ad iniziativa delle ex allieve, convenientemente celebrata.

Alle ore 8, allieve ed ex allieve si riunirono nella annessa Parrocchiale di S. Giorgio per assistere alla Messa, e durante la quale tutte si accostarono al Banchetto Eucaristico. Il celebrante, don Luigi Coromer, rivolse brevi parole di occasione.

Alle 14, nella sala delle riunioni dello Istituto, si è svolta la cerimonia commemorativa, con l'intervento di autorità e distinte personalità. Notiamo l'ill.mo sig. Podestà avv. Nello Marsure, il rev. Parroco don Luigi Coromer, l'Ispettore Scolastico cav. prof. Amici, i membri della Commissione amministrativa dell'Istituto, le signore Patronesse, distinte personalità, i famigliari delle alunne e un largo stuolo di ex allieve. Avevano scusato la loro assenza: S. E. Mons. Vescovo perchè in visita pastorale e il rev. don Peressini fondatore dell'Istituto, perchè impedito da impegni di ministero.

La presidente delle ex allieve, sig.na Maestra Cigolotti, lesse il discorso commemorativo, rivolgendo un particolare pensiero di viva riconoscenza a colui che della utile istituzione ne fu il benemerito fondatore, don Giuseppe Peressini.

Fece seguito il rev. Parroco, che, dopo aver presentato alle autorità e agli invitati il saluto di S. E. Mons. Vescovo e di don Peressini, disse di interpretare il sentimento dell'assemblea mandando a quest'ultimo l'espressione dei sentimenti sinceri di riconoscenza da parte di tutti. Esortò le allieve tutte a mostrare la loro gratitudine corrispondendo all'opera di educazione e con la preghiera per il fondatore e per i benefattori tutti.

L'egregio cav. rag. Enrico Cosarini, a nome della Commissione Amministrativa di cui è presidente, lesse appropriate parole, rilevando il merito del fontatore e i larghi benefici che la istituzione ha portato nelal nostra città alla gioventù femminile.

I fiumi in piena

(15). Causa le pioggie di questi giorni i nostri fiumi, Meduna e Noncello si andarono ingrossando accentuatamente; e del Noncello le acque straripparono allagando le campagne, varie abitazioni e ieri sera anche la strada che conduce alla Madonna delle Grazie. Da stamane le acque fortunatamente tendono a decrescere tanto che si spera rientreranno presto nel loro letto evitando in tal modo altri danni.

Le insegne al cav. Baldissera

(16). — Stamane, nell'aula delle udienze civili della nostra R. Pretura, presente tutta la «famiglia giudiziaria», vennero offerte, dalla stessa, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Giuseppe Baldissera, cancelliere capo di questa Pretura.

La presentazione venne fatta con gentili appropriate parole dal Pretore cav. uff. Bottesini, il quale tessè le lodi del festeggiato e come funzionario e come cittadino; quindi, per gli amici e per la classe dei cancellieri, il cav. Serafini, cancelliere capo della nostra Pretura, rivolse frasi affettuose al collega; e si associarono alle espressioni deferenti al neo Cavaliere, l'avv. Locatelli per gli avvocati, ed il dott. Toffoli per i notai.

Il cav. Baldissera ringraziò commosso.

Tutti i convenuti si recarono poi nell'offelleria Peratoner a prendere il vermouth d'onore.

I PREZZI DEL MERCATO

Ecco i prezzi praticati sabato sul mercato all'ingrosso:

Generi al quintale: frumento 90 a 100 — granoturco 50 a 55 — fagioli 140 a 160 — patate 40 a 45 — buoi e manzi a peso vivo 200 a 250 — vacche 100 a 125 — vitelli a peso vivo 200 a 220 — maiali 200 a 250 — sorgorosso 40 a 45 — fieno 18 a 20 — stramaglie 9 a 11 — legna da ardere 10 a 12.

Altri pesi e misure: vino da pasto 140 a 160 l'ettolitro — uova 6.60 a 7.20 la dozzina — polli e galline al Kg. 6.50 a 7 — capponi e tacchini 5.50 a 6 — suini lattonzoli 20 a 30 l'uno.

Porcia
FUNEBRI GHERARDINI

(15). — Semplici senza fiori, nè discorsi, per desiderio dell'Estinta, ma imponenti per moltitudine di gente di ogni ceto, riuscirono i funerali della compianta nobildonna marchesa Antonietta Gherardini-Bagnoli, spentasi a 63 anni, giovedì passato. Troppo spazio ci vorrebbe ad elencare tutti gli intervenuti: ne segnaliamo alcuni: contessa Fanny di Porcia-Collarini con il marito cav. Ezio; co. Lucrezia di Porcia-Ciotto; co. Silvia di Porcia e co. Eugenio di Porcia; co. Paola di Porcia; la cugina Beppina Lenotti di Zardolino sul Garda; sig. Brunetta Wiel col fratello dott. Franco; generale Umberto Pastore e figli; co. comm. Alfonso di Porcia; co. dott. Ferrando Ferro; nob. Antonio Policreti e consorte; co. Frangipane-Policreti; prof. cav. Gigi De Paoli; ing. Cattaneo; sorelle Sellenati; Maria Berti; Amelia Galvani ed ing. Enrico Galvani; cav. dott. Cossettini; ing. Salice; ing. Monti; famiglia Ruini; famiglia Marsure; signora Mary Zuccheri; dottor Bubba; ing. Zuletti; fratelli De Mattia; ing. Querini; dott. Lorenzon; ing. Antonio e Pompeo Pitter; Zennari, Gabelli, ing. Aristide Zennari.

*

In memoria della Nobildonna Estinta, pervennero le seguenti offerte: marchese ing. Franco e sorella contessa Silvia di Porcia e Brugnera, per onorare la memoria della loro madre, lire 750 all'Asilo Infantile e lire 750 alla Congregazione di Carità di Porcia — contessa Silvia e co. Giuseppe di Porcia e Brugnera lire 150 alla Congregazione di Carità e lire 150 all'Asilo Infantile di Porcia — contessa Foscari Wedman Rezzonico lire 100 all'Asilo Infantile e lire 100 ai poveri della Parrocchia di Porcia — La sorella Lina Pastore Bagnoli e il cognato generale Umberto Pastore lire 200 all'Asilo e lire 200 ai poveri di Porcia — Il co. comm. Alfonso di Porcia e Brugnera lire 100 alla Congregazione di Carità di Porcia — Le contesse sorelle di Porcia e Brugnera lire 100 ciascuna e lire 100 il co. Eugenio di Porcia e Brugnera, così distribuite: lire 250 all'Asilo, lire 100 ai poveri del Comune e lire 150 alla Congregazione di Carità — Il marchese ing. Franco Gherardini e la sorella co. Silvia, pure per onorare la memoria della madre, versarono lire 500 all'Arciprete di Porcia, per suffragi.

Maniago
Per la tradizionale industria delle Coltellerie

Sotto la presidenza e in seguito a convocazione del dott. Carlo Piazza, fiduciario mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, si sono riuniti i rappresentanti delle officine e degli stabilimenti di coltellerie per esaminare concrete proposte atte a proteggere l'importante industria ed a migliorarne di conseguenza la produzione.

Era pure presente il signor Palmieri, direttore del maggior stabilimento del luogo, «Coltellerie riunite».

Il dott. Piazza, il quale si è sempre e con vera competenza professionale interessato al problema, suggerendo attraverso vari e zelanti studi i mezzi per alleviare e risollevare le sorti travagliate di tale industria che, per qualità ed entità dei prodotti assume carattere ed importanza nazionale, ha esposto una sua dettagliata relazione, frutto di paziente esame, intorno alle tariffe doganali in vigore ed ai voti da formulare superiormente per la protezione dei nostri manufatti.

Dopo ampia e proficua discussione, la relazione del dott. Piazza fu approvata e sottoscritta da tutti i presenti.

Sacile
Il Livenza in piena

(15). Causa le forti pioggie dei giorni scorsi il Livenza, raggiunse ieri sera sabato un limite così alto, che da vari anni non si ricorda l' eguale. In vari punti, presso la città straripò, invadendo cortili e diverse case, senza causare però danni di sorta. Da questa notte, il livello delle acque si è già abbassato di oltre mezzo metro.

S. Vito al Tagliamento
ESALTAZIONE DEL RE VITTORIOSO

Domenica nella sala del Littorio, alle ore 11 davanti ad una numerosa folla di popolo costituito in gran parte da combattenti e mutilati, dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, dalle Autorità il prof. Mario Catalani annunciato e salutato per incarico del Podestà e Segretario Politico dal dott. Gualtieri quale Commissario della Sezione Combattenti, pronunciò un'elevatissima orazione esaltante il Re Vittorioso.

Il discorso fu di una eloquenza non comune ricco di particolari eroici del Re Soldato raffigurato nella Sua grande magnanimità nei vari trapassi della guerra e nel subito dopo guerra. La parola infiammata e travolgente dello oratore commosse ripetutamente il numeroso uditorio nella rievocazione della gloriosa gesta dell'Esercito Italiano guidato dal Suo Re. Il prof. Catalani fu entusiasticamente e ripetutamente applaudito.

Subito dopo, nella trattoria del signor Paolo Gini, in una sala preparata degnamente, un gruppo di combattenti si riunì fraternamente a colazione, durante la quale l'on. Fancello, Podestà e Segretario Politico parlò agli intervenuti, rivolgendo al prof. Catalani un ringraziamento speciale per l'opera svolta altamente patriottica a vantaggio della organizzazione dei combattenti.

—o—

Tricesimo
AL MAGISTERO DI ROMA

Ci giunge notizia che pochi giorni fa al Magistero superiore di Roma, la sig. Mariuccia Neffato, ha conseguito il diploma in lettere italiane coi massimi voti.

Congratulazioni alla nuova professoressa che da parecchi anni ci onora della sua presenza durante le vacanze estive e tanti auguri.

Cronaca Tarcentina

Pro assistenza invernale

(14). — Primo elenco dei doni raccolti dalle signore e signorine del Comitato Femminile di Assistenza Civile:

Offerte in denaro

Morgante Ottone lire 15 — sig.na Anna Spezzotti 5 — Toniutti Celeste 4 — Cravin, maresciallo Finanza 5 — Anzil Gius. 5 — Pellarini Giorgio 5 — Pellarini Antonio 3 — Calligaro Remigio 6 — Urli Giacomo 3 — Toscani Dom. 10 — Paron Luigi 3 — Gatti Andrea 5 — Gentile Luigi 10 — Rev. Parroco di Segnacco 5 — Piccoli Valentino 6 — Zamolo Valerio 10 — Scuole Elementari di Segnacco 14.50 — maestro Valerio 5 — maestra Morgante Romana 5 — maestra Teslicher Giuseppina 5 — Riccardo Larese 10 — Ferrari Giovanni 5 — Bottegone 10 — Ferrari Maria 5 — sorelle Morgante Alice ed Irma 5 — capitano Zani 3 — Flebus Massimo 5 — D'Odorico 3 — Pontelli Rita e prof. Gisella 10 — maestra Pontelli Elisa 10 — colonn. cav. Vincenzo Armellini 20 — Mulatti Severino 5 — Comisso Giovanni 3 — Addo Salvatori 20 — dr. Bonfadini 20 — Ceschia Pietro 5 — sig.ra Benedetti 5 — signora Pontoni 25 ed indumenti — signora Casagrande 10 — Don Zanini di Stella 5 — maestra Nardi di Stella 2.75 — Piccoli Berardo 5 — capitano E. Pividori 5 — fratelli Rossi di Molinis 3 — Patriarca Giuseppe 5 — Pico Giovanni 5 — Moretti 5 — Caruzzi Pietro 5 — Somaro Teresa 5 — Bez Lucia 5 — don Onofrio Gentilini 6 — Maddalena e Franca Grasselli 20 — maestro Grasso 3 — maestra Treppo Gina 3 — sig.na Maria Biasutti 20 — Vitto Teresa 10 — alunni Scuole di Loneriacco 4.20 — Rossi Giovanni 3 — maestra Gatti Bizaro 5 — Lorenzini Luigi 10 — Corsalini Gius. 3 — ing. Giulio Tentori 10 — Feruglio, fam., 5 — Zaccomer di Volpins 3 — Carrozzeria Tarcentina 5 — Percos Pietro 5 — fam. Stefanutti 10 — fam. Vettor 5 — Morgante Gino 5 — fam. Mattioni di Volpins 3 — Giov. Tomada 15; e molte altre offerte minori.

Offerte in generi

Beltrame Lucia, stazione: un paio di calzoni, una maglia - Pellarini Alessandro: Kg. 10 di granoturco — Dordolo Angelica, Kg. 5 granoturco e 10 di patate — Pellarini Enrica Kg. 20 di patate — Gatti Celso Kg. 20 di patate — Bernardis Giorgio Kg. 50 granoturco e 5 pasta — Baselli Franc. Kg. 50 farina, 10 patate e 3 riso — Broccolo Giovanni tre quintali di legna — Zoz Giacomo Kg. 10 granoturco — Bernardis Paolina, Kg. 10 granoturco — Pellarini Pio Kg. 15 patate — Ottorogo: indumenti lana; così pure Marcuzzi e Bellini — Cossio Olvino un sacco granoturco — Famiglia Candolini un sacco patate — signora Emilia Angeli, grande damigiana vino ed una forma formaggio — signora Botrè, una forma formaggio — Valentino Gurisatti, un sacco di riso — Gatti Isidoro Kg. 10 granoturco e 5 fagioli — Miani Giuseppe di Loneriacco Kg. 15 granoturco — Gentile Angelo Kg. 8 granoturco — Gentile G. B., Kg. 8 granoturco — Muzzolini Giuseppe, Kg. 17 granoturco — Paoloni Attilio Kg. 15 granoturco — Dimaria G. B. e fratelli Kg. 60 di granoturco e 5 fagioli — Danelutti Massimo Kg. 10 granoturco — Pividori Giuseppe Kg. 10 patate — Croatto Pietro Kg. 15 patate — Giuseppe Pasianotto 12 bottiglie vino — Italo Zanello cinque paia calzature, e tanti altri per quantitativi inferiori.

Audace tentativo ladresco nell'Ufficio Postale

(16). — Un audacissimo colpo hanno ieri tentato ignoti ladri in danno dell'Ufficio Postale, sito a pianoterra del Palazzo degli Uffici che sorge nella centralissima piazza Vittorio.

I ladri avevano studiato il loro piano delittuoso in tutti i minuti particolari ed erano provvisti di tutti gli arnesi del loro mestiere.

Approfittando della giornata festiva in cui i soprastanti uffici della Pretura e delle Imposte, nel pomeriggio restavano chiusi, poco dopo del mezzogiorno avevano iniziato l'opera loro dal secondo piano, e precisamente dal Gabineto del Procuratore delle Imposte.

Assicurata a chiave la porta d'ingresso, avevano perforato il pavimento e si erano calati nell'archivio della R. Pretura. Operato anche qui un altro buco, erano passati nei locali del Circolo Agricolo, adiacenti all'Ufficio Postale. Dovevano ancora praticare un foro nel muro divisionale e poi avrebbero dato l'assalto alla cassaforte. Ma non avevano ancora iniziato questi ultimi lavori perchè evidentemente disturbati una prima volta da una donna adibita alla pulizia dei locali, che aveva cercato di aprire la porta che dava alla stanza dove i ladri avevano già portato a termine il lavoro; ed una seconda volta dal R. Pretore dott. Burato, il quale come è sua consuetudine, si reca anche nei giorni festivi nel suo ufficio, e che anche lui aveva cercato di entrare nell'archivio, ma inutilmente, perchè la porta era stata evidentemente chiusa dall'interno.

Però nè l'una, nè l'altro potevano neanche lontanamente supporre ciò che avveniva nell'interno e credendo che la chiave d'ingresso fosse portata via da qualche impiegato, avevano, dopo inutili tentativi di forzare la porta, pensato di [illegible] nare sui loro passi.

Questa mattina però, ritornando agli uffici, gli impiegati fecero l'amara constatazione del lavoro [illegible] piuto dai ladri e con somma sorpresa vi trovarono pure abbandonati sul posto, cappelli, scarpe, cappotti, grimandelli, trapani, leve ed altri arnesi di proprietà dei ladri, nonchè una ventina di lire in monete di vario conio.

L'audacia del colpo ladresco ha destato la meraviglia dei cittadini.

—o—

Platischis
ONORARE BENEFICANDO

In memoria del compianto Bastianutti Giovanni, auspice il Segretario Politico, è stata aperta una sottoscrizione a favore del Comitato Comunale Fascista «pro bisognosi» la quale ha fruttato la somma di L. 365. Ecco i nomi degli oblatori: Sambo, Alfredo, Segretario Politico L. 30. Seniore dott. cav. Fausto Verona, dott. Pontelli Giuseppe e famiglia Sambo L. 20 ciascuno; cav. Italico Comelli, Antoniutti Gio Batta, Agostino Prezza, Berra Maria e famiglia, rag. Bianchi Pietro, Noacco Giuseppe e famiglia, Iginia Noacco e famiglia, Noacco Costantino e famiglia, Comelli Grazia ved. Picco, dott. Ernesto Burini, don Luigi Falduttti, Michelizza Pietro, Bobbera Ottavio, Lendara Pietro, Saltarini Luigi, Caruzzi Edoardo, Grassi Luigi frare, Venier Antonio, cav. Luigi Cattarossi, Bulfone Renato, Giuseppe Zussine L. 10 ciascuno; Lestuzzi Giovanni don Giacomo Mansutti, Sturma Maria, Bressani Giuseppe, Gervasi Licinio, Ceschia Giacomo, Gervasi Raimondo, Manzocco Gio Batta di Antonio, Antoniutti Aldo, Antoniutti Giuseppe, Sedola Luigi, Filipich Luigi lire 5 ciascuno; Coos Giovanni di Valentino e Dri Domenico L. 2 ciascuno; Cuffolo Agostino L. 1.

Il Comitato Comunale, sentitamente ringrazia i gentili offerenti.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine